



REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale
APC- Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo
DPE - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti



PIANO DI EMERGENZA (PED) – DIGA DI CASOLI

(Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014)



Diga di Casoli (CH)

REDAZIONE		REVISIONE		APPROVAZIONE DELLA REGIONE	
Ente		Data		Atto	Data
Elaborazione finale redatta a cura dell’Agenzia Regionale Protezione Civile sulla base dei contributi/osservazioni/proposte delle Strutture ed Enti coinvolti		Novembre 2024			

SOMMARIO

PREMESSA 6

OBIETTIVI 7

RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE..... 8

DESCRIZIONE DELLA DIGA..... 10

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO (AREA LAGO DI CASOLI) 11

SISMICITA' DELL'AREA 11

INQUADRAMENTO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME AVENTINO - SANGRO 15

INQUADRAMENTO GEOLOGICO – STRUTTURALE..... 16

LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI 19

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI ACCADUTI NELL'ULTIMO DECENNIO CON RIFERIMENTO AL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO - AVENTINO. 24

ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO CON RIFERIMENTO AI PRESIDII TERRITORIALI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI. 25

CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni – PSDA - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE (Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49) nel bacino idrografico del fiume SANGRO:..... 26

COMUNI INTERESSATI – zone di allerta – SEDI CCS – SEDI COM – SEDI GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA' IDRAULICHE) – SEDI VIGILI DEL FUOCO – SEDI CARABINIERI FORESTALI 27

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE NEI COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO..... 28

STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE PRESENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO E SUL FIUME AVENTINO (*T termometriche, P pluviometriche, N nivometriche, V anemometriche, U igrometriche, B barometriche, IDRO idrometriche*) 29

PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO PROPOSTI PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO..... 29

RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE) nel bacino idrografico DEL FIUME SANGRO - PRESENZA DI DIGHE di competenza nazionale e regionale..... 30

CARTE DEL RISCHIO idrogeologico dal PIANO per l'assetto idrogeologico – PAI nel bacino idrografico del fiume SANGRO: 30

RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I. (D.C.R.A. n° 39/5 del 04/05/2010) nel bacino idrografico del fiume SANGRO 31

COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO INTERESSATI DA RECENTI STATI DI EMERGENZA FORMALMENTE RICONOSCIUTI DALLA P.C.M. PER FENOMENI ALLUVIONALI E/O IDROGEOLOGICI DI ELEVATA CRITICITA' 32

MODELLO DI INTERVENTO 33

FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO DIGA”) 35

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEQUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO IDRAULICO DI VALLE")	35
RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA	36
RISCHIO DIGA - fase di PERICOLO	39
RISCHIO DIGA - fase di COLLASSO	40
Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....	43
MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO	44
RISCHIO DIGA: UFFICIO TECNICO DIGHE DI NAPOLI – D.G.D. - M.I.T.	45
PREALLERTA	45
RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE (ACEA Produzione Spa)	46
PREALLERTA	46
VIGILANZA RINFORZATA	46
PERICOLO	47
COLLASSO	48
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	49
(Servizio Emergenze di PC - Sala Operativa e Centro Funzionale d'Abruzzo)	49
PREALLERTA	49
VIGILANZA RINFORZATA	49
PERICOLO	50
COLLASSO	51
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	53
Autorità Idraulica Regionale (Servizio Genio Civile Chieti).....	53
PREALLERTA	53
VIGILANZA RINFORZATA	53
PERICOLO	53
COLLASSO	53
RISCHIO DIGA: PREFETTURA - UTG DI CHIETI.....	55
PREALLERTA	55
VIGILANZA RINFORZATA	55
PERICOLO	55
COLLASSO	56
RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI CHIETI.....	57
PREALLERTA	57
VIGILANZA RINFORZATA	57
PERICOLO	57
COLLASSO	57
RISCHIO DIGA: COMUNI REGIONE ABRUZZO	59

PREALLERTA	59
VIGILANZA RINFORZATA	59
PERICOLO	59
COLLASSO	60
RISCHIO DIGA: ANAS Spa	62
PREALLERTA	62
VIGILANZA RINFORZATA	62
PERICOLO	62
COLLASSO	62
RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	64
PREALLERTA	64
VIGILANZA RINFORZATA	64
PERICOLO	64
COLLASSO	64
RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia	66
PREALLERTA	66
VIGILANZA RINFORZATA	66
PERICOLO	66
COLLASSO	66
RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	68
(Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	68
PREALLERTA	68
VIGILANZA RINFORZATA	68
PERICOLO	68
COLLASSO	68
RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE (ACEA Produzione Spa)	70
PREALLERTA	70
ALLERTA	70
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONI CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)	72
PREALLERTA	72
ALLERTA	72
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO	74
Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile di Chieti)	74
PREALLERTA	74
ALLERTA	74
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURE - UTG DI CHIETI	75

PREALLERTA	75
ALLERTA	75
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI CHIETI	76
PREALLERTA	76
ALLERTA	76
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI	77
PREALLERTA	77
ALLERTA	77
CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di Casoli (CH).....	78
SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI.....	79

PREMESSA

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. n. 256 del 4 novembre 2014, sostitutiva della circolare della PCM 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato i seguenti nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

La direttiva si applica alle dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, come definite dall'articolo 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507 e costituisce atto di indirizzo e coordinamento per i provvedimenti che le regioni e le province autonome intendessero adottare per le dighe non comprese tra quelle sopraccitate, come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998.

Essa prevede la redazione da parte delle Strutture competenti dei seguenti due documenti fondamentali:

Il documento di protezione civile della diga (DPC) - Il Piano di Emergenza Diga (PED).

Per la Diga di Casoli nell'invaso omonimo, il Documento di Protezione civile – DPC è stato predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Tecnico di Napoli, con la collaborazione del Gestore dello Sbarramento e delle diverse componenti istituzionali interessate che hanno operato nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro istituito presso la Regione Abruzzo. Il documento è stato validato dall'Autorità Idraulica – Servizio del Genio Civile regionale di Chieti con prot. n. 59685/22 del 16.02.2022 e l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Prefetto di Chieti con decreto del 14/06/2023 con prot. n. 48425.

Il Documento di Protezione Civile (DPC) contiene le specifiche per l'attivazione del sistema di protezione civile, le comunicazioni e le procedure tecnico – amministrative da attuare in caso di eventi, il quadro di riferimento per il Piano di emergenza nei territori a valle della diga (PED), oggetto della presente trattazione. In particolare, riporta la localizzazione, tipologia costruttiva, caratteristiche dimensionali ed utilizzazione della diga di Casoli, la superficie del bacino idrografico direttamente sotteso e allacciato alla diga, le caratteristiche di regolazione dell'invaso e le eventuali limitazioni per motivi di sicurezza.

Il Presente piano (PED), pertanto, farà riferimento al citato Documento di protezione civile della diga di Casoli, approvato dal Prefetto di L'Aquila, e sarà a sua volta approvato con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, in qualità di Autorità Territoriale di Protezione Civile (art. 3 del D.Lgs 1/2018), come previsto dal DPCM 08/07/2014.

Inoltre, esso è inquadrabile anche ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 “Codice della Protezione Civile” che attribuisce un ruolo chiave alla Pianificazione di emergenza nell'ambito degli interventi di tipo “non strutturale”; tale processo è finalizzato alla definizione di strategie operative di intervento in ordine agli scenari di evento disponibili, ad assicurare il necessario raccordo informativo tra le Strutture operative del Servizio Nazionale interessate, alla definizione di procedure per il monitoraggio, aggiornamento e valutazione del Piano.

Nel capitolo successivo saranno delineati gli obiettivi che il PED intende perseguire.

OBIETTIVI

Con il presente Piano di Emergenza della diga di Casoli (PED) si procede alla definizione dei seguenti obiettivi:

- determinazione delle misure e procedure tecnico-operative per la gestione dei diversi livelli di allerta connessi alla presenza ed all'utilizzo dell'invaso artificiale di Casoli (CH), attraverso lo sbarramento omonimo;
- gestione emergenziale nei territori a valle con particolare riferimento agli scenari potenzialmente determinabili dall'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento;
- definizione di strategie operative per fronteggiare l'emergenza (sistema di allertamento e/o allarme, misure di salvaguardia, anche preventive, assistenza e soccorso alla popolazione, tutela di strutture ed infrastrutture strategiche e dei servizi essenziali);
- definizione di un modello di intervento e coordinamento della pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile che consenta di armonizzare le azioni dei singoli enti ed organismi presenti nel contesto territoriale interessato;
- ottimizzazione dei tempi di risposta nell'attivazione e mobilitazione delle risorse umane e strumentali, e programmazione di efficaci azioni di monitoraggio anche attraverso l'istituzione di appositi presidi territoriali idraulici ed idrogeologici;
- promozione di adeguate campagne formative a favore dei soggetti preposti ad operare nei contesti di allertamento, monitoraggio e gestione emergenziale e post-emergenziale e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione presente nelle aree a rischio soprattutto in ordine alle norme comportamentali da adottare;
- programmazione di esercitazioni periodiche per la verifica della capacità di risposta del sistema di protezione civile nel contesto emergenziale in rassegna e valutazione delle caratteristiche di resilienza dei territori interessati.

Il Piano di Emergenza della diga di Casoli (CH), che deve essere recepito nei rispettivi piani di emergenza comunale, ovvero intercomunali o di ambito, contiene le azioni minime e necessarie che devono essere attuate dagli Enti e Strutture che potrebbero essere potenzialmente coinvolte nella gestione dell'emergenza in caso di eventi interessanti la diga e comportanti scenari di rischio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture nei territori attraversati dal Fiume Sangro a valle dello sbarramento.

Il Piano, documento in continuo aggiornamento, va revisionato sulla base dell'esperienza maturata a seguito di eventi calamitosi o in ordine ad eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del sistema di protezione civile operante nell'ambito di competenza.

Esso è stato redatto con riferimento agli scenari di rischio idraulico determinati dalle risultanze degli studi di settore disponibili presso la Regione Abruzzo, e da elaborazioni idrauliche effettuate dall'Ente Gestore e cartografate dai servizi competenti in materia. Nelle more di più approfonditi studi di natura idraulica sul sistema fluviale interessato, nel presente documento si farà riferimento alle ipotesi alluvionali determinati dal Dam Break (collasso) dello sbarramento. Questa ipotesi sarà considerata valida anche per eventi minori connessi alla gestione ordinaria/straordinaria della diga e quindi degli scarichi nel tratto di alveo considerato.

L'efficacia del piano, che risulta essere documento di indirizzo, si esplica concretamente attraverso la pianificazione comunale ed intercomunale o d'ambito dei Comuni presenti nel bacino idrografico di riferimento e va valutata anche attraverso apposite esercitazioni periodiche con il coinvolgimento di tutte le componenti interessate e supportato da processi di informazione e formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE

Il presente Piano è stato redatto secondo gli indirizzi delle seguenti norme e circolari:

Normativa nazionale:

- Circolare P.C.M. 19 marzo 1996, DSTN/2/7019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri: Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile (GU n. 236 del 08/10/2002);
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e ss.mm.ii. - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/12/2008. Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile;
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09/11/2012: "indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/02/2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'unità di comando e controllo del bacino del fiume Po ai fini del Governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014 (GU 04/11/2014): indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile (GU n.17 del 22-1-2018);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile». (GU Serie Generale n.35 del 12-02-2020);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. (21A03935) (GU Serie Generale n.160 del 06-07-2021).

Normativa regionale:

- Legge Regionale 14 dicembre 1993 n. 72 - "Disciplina delle attività Regionali di Protezione Civile";
- L.R. 27 giugno 2013, n. 18: Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 4 novembre 2013, n° 793 - "Prima definizione e avvio della sperimentazione delle procedure finalizzate alla gestione operativa da parte della struttura di protezione civile regionale per i rischi di competenza che interessano il territorio della Regione Abruzzo";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 365 del 12 maggio 2014 - "Dir. P.C.M. febbraio 2004 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Sistema di allertamento regionale multi-rischio. Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico-idraulico e incendi. Approvazione documento Sistema di allertamento regionale multirischio";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 07/12/2015, n.1012. "Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni. Piano gestione rischio alluvioni Parte A - Misure Strutturali e non Strutturali Parte B - Misure di Protezione Civile";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 09/02/2018, n° 72 "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni";

- Deliberazione della Giunta Regionale del 22/11/2018, n° 864. Dgr n. 72 del 09/02/2018 - “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni” – Aggiornamenti conseguenti alla DGR 425/2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 13/03/2018 n. 147 – Linee guida e indirizzi operativi per l'individuazione, strutturazione ed attivazione di presidi territoriali idraulici e idrogeologici nella Regione Abruzzo (Approvazione Documento);
- Deliberazione di Giunta regionale del 23/07/2018 n. 521 del “Protezione civile regionale – Sistema di allertamento regionale Multirischio. Aggiornamento procedure. Approvazione schema Protocollo d’Intesa con le Prefetture UTG”;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/10/2019, n. 586 ad oggetto “Approvazione del documento Elementi conoscitivi del territorio della Regione Abruzzo e organizzazione di Protezione Civile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 06/12/2019 n. 763 - Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile Art. 2 - Art. 18 "Pianificazione di protezione civile". Costituzione di gruppi di lavoro in accordo con le Prefetture e le Province della Regione Abruzzo per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile attualmente esistenti;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 15/11/2021 n. 717 – “Convenzione biennale (anni 2022-2023) di collaborazione operativa tra la regione Abruzzo (Dipartimento Territorio – Ambiente) e l’Ordine regionale dei geologi Abruzzo, per attività di prevenzione dei rischi idraulico e idrogeologico nell’ambito dei presidi territoriali di protezione civile. Approvazione schema di convenzione” e relativa convenzione sottoscritta;
- Deliberazione di Giunta regionale del 03/11/2023, n. 719 – “Legge Regionale 27 giugno 2013 n. 18 – “Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale”. Istituzione del catasto sbarramenti nazionali (Art. 41, L.R.18/2013) e modalità di accesso allo stesso (Art. 42 L.R. 18/2013)” (<https://www.regione.abruzzo.it/delibera/7680520/view>);
- Determinazione Direttoriale dell’Agenzia regionale di Protezione Civile n. 173/APC del 14/11/2023 – approvazione accordo di collaborazione (Convenzione) tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Ordine Regionale dei Geologi per attività tecniche di protezione civile con particolare riferimento ai Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici - Convenzione triennale sottoscritta per gli anni 2024, 2025 e 2026;
- Determinazione Dirigenziale n. DPE18/267 del 24/10/2024 – Diga di CASOLI nel Comune di Casoli (CH) – (S.N.D. 716) – Direttiva P.C.M. 08/07/2014. Adempimenti della Regione Abruzzo in materia di dighe e invasi idrici di competenza statale e presenti nel territorio regionale. Costituzione Gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza della Diga (PED).

Riferimenti Documentazione:

- *Prot. n. RA 0448921/23 del 03/11/2023 (D.P.C.M. 08/07/2014 - Trasmissione bozza Piano di Emergenza dighe - PED diga di Casoli (CH);*
- *Prot. n. RA 0457617/23 del 10/11/2023 (D.P.C.M. 08/07/2014 - Piano di Emergenza dighe (PED) Diga di Casoli (CH)(S.N.D. 715) – Trasmissione bozza definitiva per condivisione formale;*
- *Prot. n. RA 0163998/24 del 19/04/2024 (D.P.C.M. 08/07/2014 – Trasmissione tavole scenari alluvionali bozza Piano di Emergenza dighe - PED diga di Casoli (CH);*
- *Prot. n. RA 0188312/24 del 08/05/2024 (Piano di Emergenza dighe (PED) Diga di Casoli (CH)(S.N.D. 715) Trasmissione tavole scenari alluvionali aggiornati dall’Agenzia regionale di Protezione Civile e richiesta di condivisione formale;*
- *Prot. n. RA 0323722/24 del 07/08/2024 (Piano di Emergenza dighe (PED) Diga di Casoli (CH)(S.N.D. 715) Trasmissione bozza definitiva. Piano di Emergenza dighe - PED diga di Casoli (CH) per condivisione con Gestore ed altri ed approvazione;*
- *Prot. n. RA 0327703/24 del 12/08/2024 (D.P.C.M. 08/07/2014 - Piano di Emergenza dighe (PED) Diga di Casoli (CH)(S.N.D. 715) – Trasmissione bozza Piano di Emergenza dighe – PED diga di Casoli (CH).*

DESCRIZIONE DELLA DIGA

Dati Tratti dal Documento di Protezione civile della diga, approvato dalla Prefettura UTG_CH con Decreto del 14/06/2023, prot. n. 48425:

La diga di Casoli, iscritta al numero di archivio DGDighe n. S.N.D. 0716, è ubicata nel Comune di Casoli (CH), nella Provincia di Chieti.

La tipologia costruttiva della diga, definita ai sensi del D.M. 24/03/1982 e D.M. 26/06/2014, è definita come diga a gravità alleggerita (speroni), ai sensi della L. 584/94 un'altezza di 47.00 m ed un volume di invaso pari a 21.000.000 mc.

Il Bacino idrografico di riferimento e quello del fiume Sangro. La superficie del bacino idrografico direttamente sotteso risulta pari a 232 Km².

L'utilizzazione prevalente è di tipo idroelettrico in esercizio normale. La quota massima di regolazione è a 255,00 m s.l.m., mentre la quota di massimo invaso è a 257,50 m s.l.m.

Dal documento di Protezione Civile risulta che l'opera di sbarramento di Casoli consiste in una diga a gravità alleggerita (speroni).

La portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) è pari a 136,85 m³/s;

La portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) è pari a 61,58 m³/s;

La portata di attenzione scarico diga – soglie incrementalì (ΔQ) è pari a 10 m³/s;

A valle dello sbarramento sono presenti:

- Traversa di Serranella – Altino (CH), competenza regionale, gestione Consorzio Bonifica Sud;

L'invaso risulta gestito da Acea Produzione spa.

L'Ufficio Ministeriale di riferimento è l'Ufficio Tecnico Dighe di Napoli - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO (AREA LAGO DI CASOLI)

A cura dell'Ordine regionale dei geologi nell'ambito delle attività di supporto previste dalla D.G.R. del 15/11/2021 n. 717 e s.m.i.

SISMICITA' DELL'AREA

Posizionato tra i piedi della Maiella orientale e la costa adriatica, la diga Sant'Angelo in Casoli si sviluppa a cavallo di due zone sismotettoniche: la fascia pede-appenninica e la zona fra il pede-appennino e l'Adriatico. La prima include la Maiella, che è stata interessata da due terremoti distruttivi negli ultimi 315 anni; la seconda è caratterizzata da modesta attività sismica. Queste caratteristiche di sismicità sono documentate principalmente dalle informazioni di sismologia storica che, per l'area abruzzese, coprono un intervallo di tempo di quasi 2000 anni (GRUPPO DI LAVORO CPTI, 1999; fig. 1).

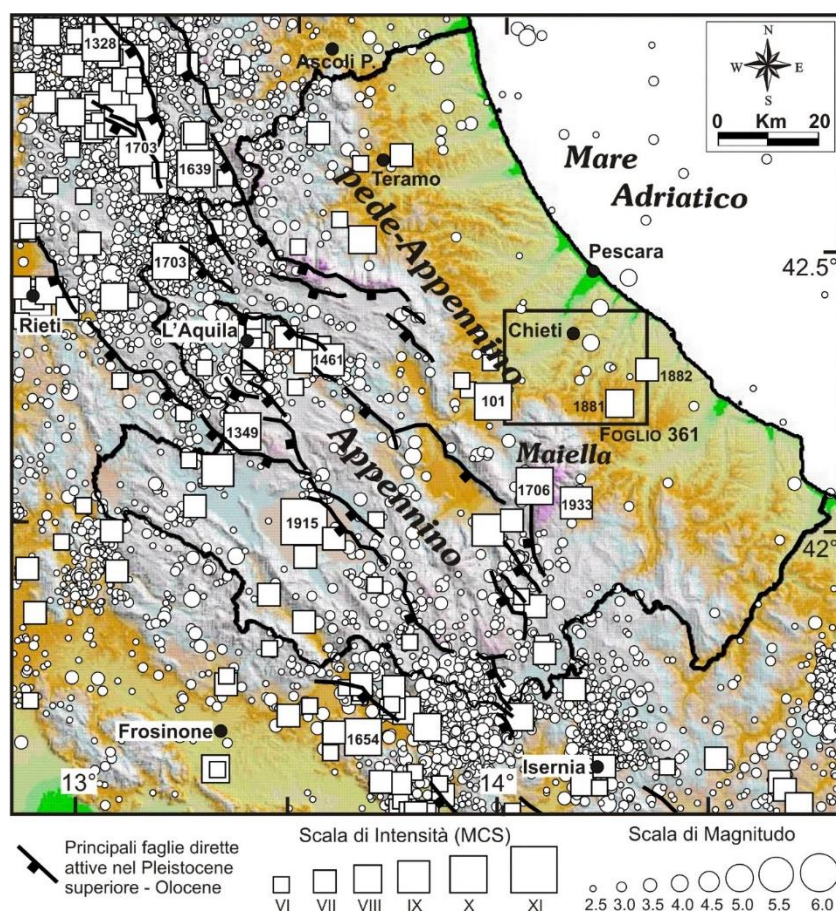


Fig. 1 - Epicentri dei terremoti storici relativi al periodo 217 a.C. - 1992 (quadrati) con Intensità maggiore o uguale al VI grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) (dal Catalogo CPTI, Gruppo di Lavoro CPTI, 1999) e dei terremoti strumentali (cerchi) registrati dal 1983 al 2003 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). In figura sono riportate le tracce di superficie delle principali faglie attive dell'area appenninica.

- Fra i terremoti storici, quelli di maggiore rilievo sono sicuramente gli eventi sismici della Maiella del 3 novembre 1706, con intensità epicentrale (I_0) pari al X-XI grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) e magnitudo macrosismica (Fig. 2) pari a M_w 6.83, e del 26 settembre 1933 ($I_0 =$ IX grado MCS, $M_w =$ 5.95). La zona epicentrale dell'evento del 1706 è localizzabile nella porzione centrale della montagna della Maiella ad ovest dell'area in studio. Mentre l'area epicentrale dell'evento del 1933 è posta a sud-ovest rispetto al sito indagato, nei pressi di Lama dei Peligni. Entrambi questi terremoti hanno provocato gravi danni in tutta l'area circostante la Maiella, inclusi i centri abitati ed in particolare la fascia compresa fra Sulmona – Campo di Giove – Bussi sul Tirino - Manoppello - Lettomanoppello - Turrivalignani - Guardiagrele – Casoli - Fara San Martino - Civitella Messer Raimondo – Lama dei Peligni – Palena.

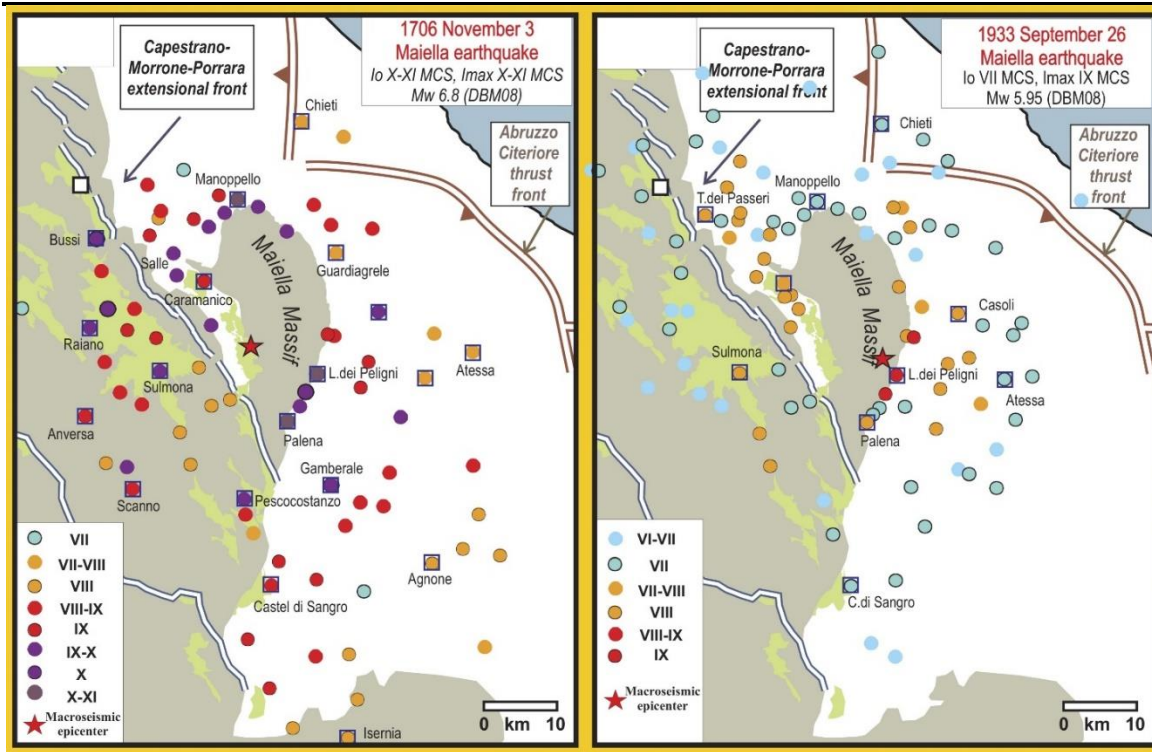


Fig. 2 - Carta delle Intensità (MCS) relative al terremoto del 3 novembre 1706 e del terremoto del 26 settembre 1933.

Dalla distribuzione degli epicentri dei terremoti storici, si osserva un terzo terremoto di intensità elevata ($I_0 = IX-X$ grado MCS, $M_a = 6.3$) posizionato immediatamente ad ovest (San Valentino in Abruzzo Citeriore). Si tratta di un evento di età romana, databile al 101 d.C., la cui localizzazione è basata su una sola osservazione macrosismica: un'epigrafe, attualmente conservata nell'abbazia di San Clemente a Casauria, che ricorda la ricostruzione di una "pesa pubblica" nei pressi di San Valentino in Abruzzo Citeriore, distrutta da un terremoto. La posizione dell'epicentro non è ben vincolata; secondo alcuni studiosi, l'area epicentrale potrebbe essere più a S-W di quella riportata nel catalogo, nella zona di Sulmona.

Fra i terremoti con area epicentrale all'interno della zona in studio, meritano di essere ricordati due eventi del XIX secolo che a distanza di cinque mesi colpiscono la zona compresa fra la Maiella e la costa adriatica, a sud di Chieti. Si tratta del terremoto del 10 settembre 1881 ($I_0 = VIII$ grado MCS, $M_w = 5.6$ Mw), noto nei cataloghi come terremoto di Lanciano, e quello del 12 febbraio 1882 ($I_0 = VII$ grado MCS, $M_w = 5.2$), noto come terremoto di Chieti.

Attraverso l'interpretazione integrata dei dati strutturali (Lavecchia e De Nardis, 2009) hanno presentato un possibile modello di sorgente sismogenetica individuale (Fig. 3) in grado di dare un'interpretazione agli eventi del 1706, 1933 e 1881. Questi autori propongono come modello sismogenetico una grande faglia inversa, che hanno chiamato Abruzzo Citeriore Basal Thrust (ACBT), posizionata alla base delle strutture costiere con approfondimento verso SW, raggiungendo profondità semi-crostaie (10-15 km) sotto il massiccio della Maiella. Gli autori propongono che un importante segmento della ACBT sia la fonte causativa del terremoto del 03.11.1706 (6.83 Mw); un segmento ulteriore, più piccolo e leggermente meno profondo, come origine del sisma del 23.07.1933 (Mw 5.95). Infine, suggeriscono che un segmento di crosta superiore di ACBT (verso est) sia all'origine del terremoto del 10.09.1881 (5.6 Mw).

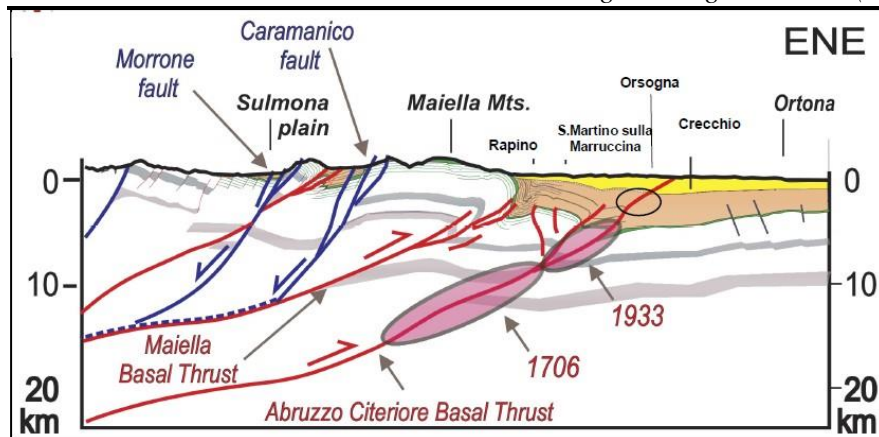


Fig. 3 - Sezione interpretativa della faglia ACBT con eventi sismici associati, da Lavecchia e De Nardis.

La pericolosità sismica di base è intesa come la misura dello scuotimento al suolo atteso in un dato sito ed è legata alle caratteristiche sismotettoniche, alle modalità di rilascio dell'energia alla sorgente e alla propagazione delle onde sismiche dalla sorgente al sito.

Per pericolosità sismica di base si intende anche la stima dello scuotimento del suolo previsto in un certo sito durante un dato periodo di tempo a causa di terremoti. In figura 9 è riportata la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (O.P.C.M. del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b) espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a sottosuoli rigidi ($V_s > 800$ m/s; cat. A, punto 3.2.2 del D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17 gennaio 2018).

Nella mappa di pericolosità sismica di base (Fig. 4) vediamo che per la zona della diga di Sant'Angelo i valori di $a(g)$ sono compresi tra 0,175 e 0,200.

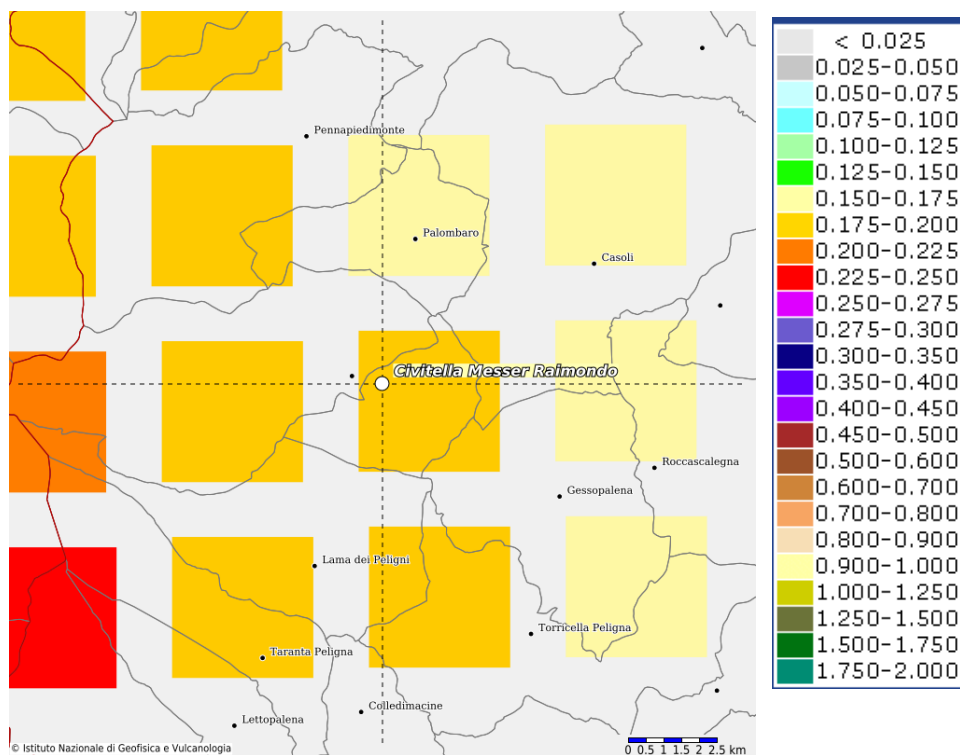


Fig. 4 - Particolare della Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale tratta da <http://esse1-gis.mi.ingv.it>

Nelle figure che seguono si riportano i dati relativi alla disaggregazione della sismicità per il sito in esame. La disaggregazione della pericolosità sismica è un'operazione che consente di valutare i contributi di diverse sorgenti sismiche alla pericolosità di un sito.

La forma più comune di disaggregazione è quella bidimensionale in magnitudo e distanza (M e R) che permette di definire il contributo di sorgenti sismogenetiche a distanza R capaci di generare terremoti a magnitudo M (Barani S. e Spallarossa D., 2007).

Per il sito in esame i valori più elevati di probabilità, pari al 20,6% e al 14,6%, si hanno per i seguenti range di magnitudo, rispettivamente: 4,5-5,0 e 5,0-5,5 a distanza epicentrale inferiore a 10 km (Figg. 5 e 6).

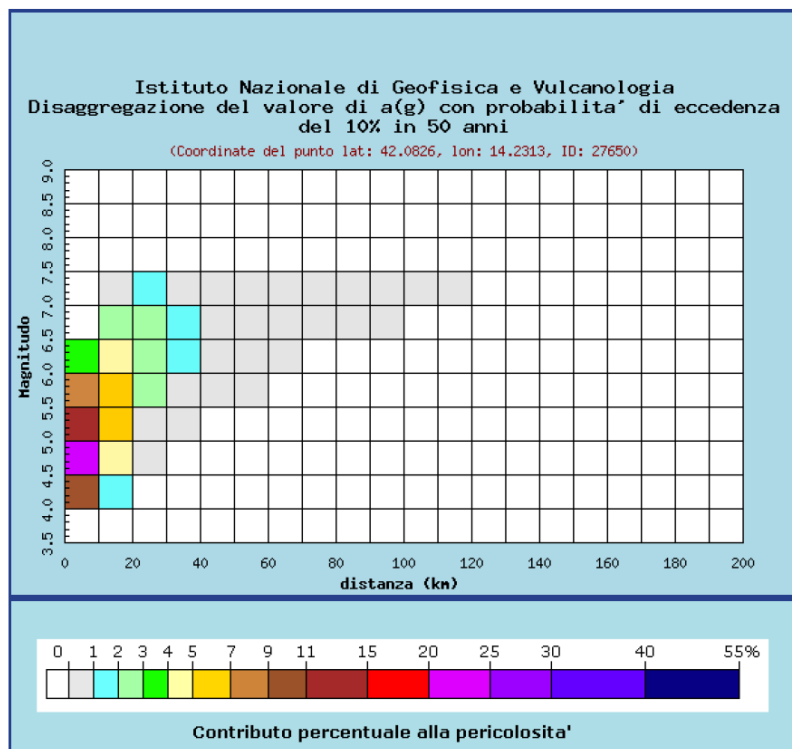


Fig. 5 - Dati di disaggregazione relativi al punto della griglia situato nella la zona della diga Sant'Angelo (<http://esse1-gis.mi.ingv.it>).

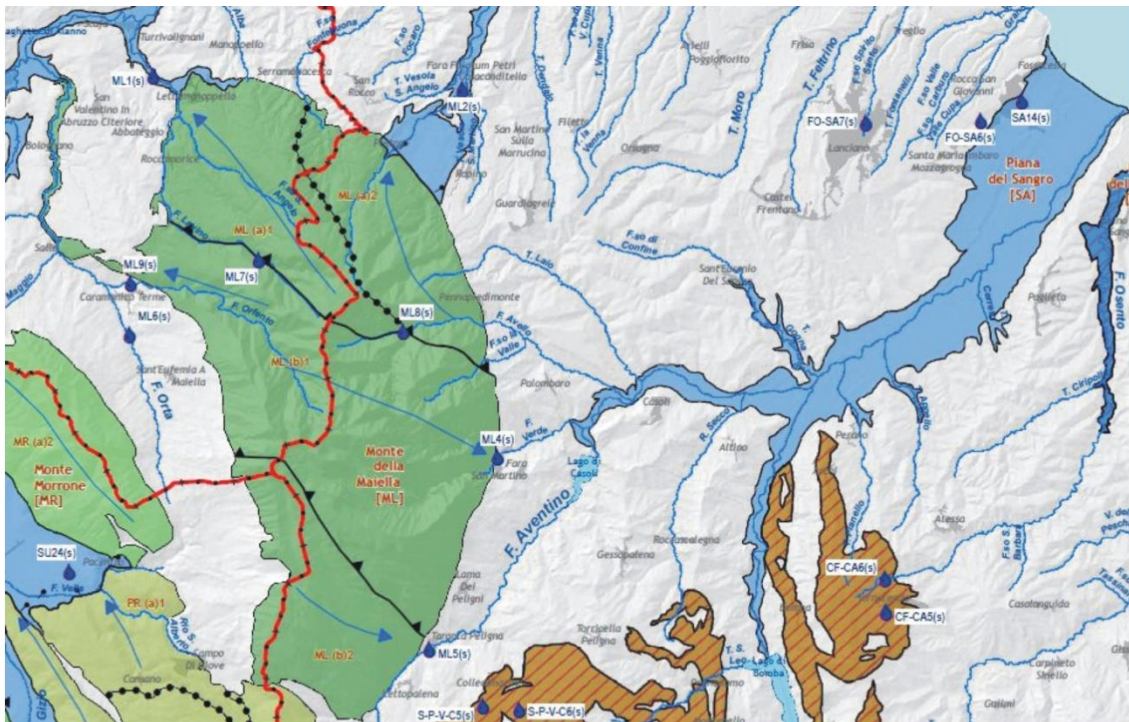
Valori medi		
Magnitudo	Distanza	Epsilon
5.450	12.200	0.860

Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 10% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 42.0826, lon: 14.2313, ID: 27650)										
	Magnitudo										
	3.5-4.0	4.0-4.5	4.5-5.0	5.0-5.5	5.5-6.0	6.0-6.5	6.5-7.0	7.0-7.5	7.5-8.0	8.0-8.5	8.5-9.0
0-10	0.000	9.490	20.600	14.600	8.850	3.960	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
10-20	0.000	1.040	4.260	5.960	6.320	4.930	2.030	0.994	0.000	0.000	0.000
20-30	0.000	0.000	0.131	0.956	2.030	2.590	2.240	1.370	0.000	0.000	0.000
30-40	0.000	0.000	0.000	0.037	0.468	1.040	1.280	0.968	0.000	0.000	0.000
40-50	0.000	0.000	0.000	0.000	0.054	0.432	0.802	0.716	0.000	0.000	0.000
50-60	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.116	0.441	0.483	0.000	0.000	0.000
60-70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.013	0.204	0.293	0.000	0.000	0.000
70-80	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.058	0.134	0.000	0.000	0.000
80-90	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.010	0.051	0.000	0.000	0.000
90-100	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.020	0.000	0.000	0.000
100-110	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.006	0.000	0.000	0.000
110-120	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.000	0.000	0.000

Fig. 6 - Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 10% in 50 anni, in termini di distanza epicentrale e magnitudo (estratto dal Progetto DPC-INGV - S1). Per il sito in esame i valori più elevati di probabilità, pari al 20,6% e al 14,6%, si hanno per i seguenti range di magnitudo, rispettivamente: 4,5-5,0 e 5,0-5,5 (a). Valori medi di disaggregazione tridimensionale per il sito in esame (estratto dal Progetto DPC-INGV - S1). La disaggregazione tridimensionale in M-R- ϵ dove ϵ rappresenta il numero di deviazioni standard per cui lo scuotimento (logaritmico) devia dal valore mediano predetto da una data legge di attenuazione dati M e R (b).

INQUADRAMENTO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME AVENTINO - SANGRO

Gli aspetti idrogeologici dell'area in esame, sono funzione della natura litologica delle formazioni affioranti, delle relative caratteristiche geometriche (in particolare gli spessori) e dei relativi assetti spaziali, deposizionali e strutturali (stratificazioni, presenza di discontinuità laterali e verticali, faglie).



Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni carbonatiche

Litologia prevalente

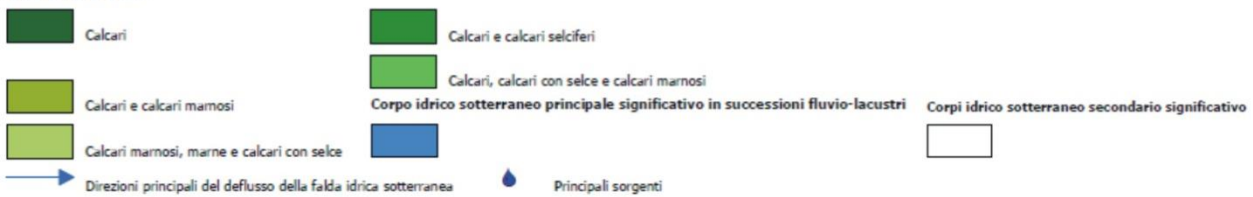


Fig. 7 - Schema idrogeologico dell'area Maiella – Aventino – Sangro.

L'aspetto del reticolo idrografico impostato sulle formazioni limoso – argillose, è di tipo dendritico, le aste dei corsi d'acqua non sono gerarchizzate (rapporto di biforcazione non uniforme) ed i corsi idrici dell'area esaminata, subiscono notevoli variazioni di portata in funzione degli apporti meteorici che determinano periodi di deflusso quasi nullo (stagioni asciutte) ad eventi di piena improvvisa in occasione di fenomeni meteorici intensi. Tale regime idraulico conferisce un carattere torrentizio ai corsi d'acqua minori dell'area. I processi, i depositi, le forme legate alla dinamica fluviale e la mancata gerarchizzazione del reticolo idrografico, testimoniano il non raggiunto equilibrio dei corsi d'acqua dell'area studiata.

Dal punto di vista idrogeologico, si possono individuare principalmente differenti complessi idrici:

- depositi di copertura eluvio – colluviale;
- depositi sabbiosi e ghiaiosi;
- depositi limoso – argillosi.

I primi costituiti da limi e sabbie ed i secondi (sabbie e ghiaie) presentano valori di permeabilità per porosità variabili, generalmente da medi ad elevati (in funzione della granulometria, dello stato di addensamento e di alterazione). I depositi limoso – argillosi di substrato, hanno valori di permeabilità molto bassi.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO – STRUTTURALE

La diga Sant'Angelo è ubicata all'interno delle Falde Molisane la cui formazione è dominata da sedimentazione gravitativa e dove si ritrovano olistostromi, ovvero depositi di argilla e olistoliti organizzati in modo caotico.

Nella zona di Casoli è presente una finestra tettonica generata da un pop-up (Fig.8).

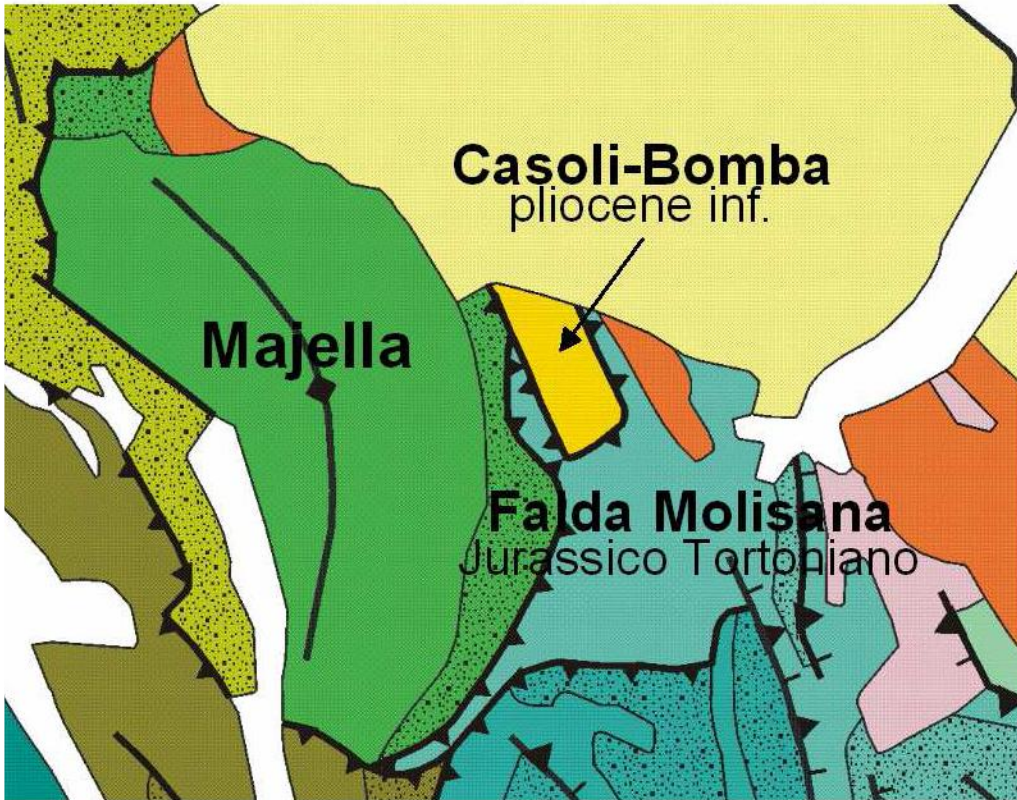


Fig. 8 – Carta strutturale della Maiella e della struttura Casoli-Bomba.

Nella carta strutturale (Fig.8) vengono evidenziate le argille plioceniche che affiorano al di sotto del miocene delle Falde Molisane.

La struttura di Casoli – Bomba (Figg. 8 e 9) è lunga una decina di km e larga quattro, subito ad Est della Maiella centrale, molto sollevata rispetto alle depressioni circostanti. Ha una netta espressione gravitativa ed è stata controllata dalla sismica e dai pozzi “Casoli 1-8” e “Fara 1”. Il tetto dei calcari miocenici nella zona apicale supera i +300 metri sopra il livello mare. In superficie è evidenziata dal sollevamento delle argille infra-plioceniche della Formazione Fara, quasi interamente avvolte dai terreni alloctoni della coltre del Sangro.

Come dimostrano anche i risultati dei pozzi citati, dovrebbe trattarsi di una semi anticlinale, più o meno articolata da faglie, con una grossa faglia diretta sul lato Ovest.

Si può osservare che la struttura di Casoli si allinea con “alti” della struttura della Maiella (Fig. 9): M. Amaro–M. Acquaviva–M. Macirenelle–M. Ugni, secondo una direttrice OSO-ENE, che potrebbe derivare da allineamenti e variazioni di facies, (che ritroviamo fra l’altro anche in magnetometria, osservando l’andamento dell’“alto” posto più a nord).

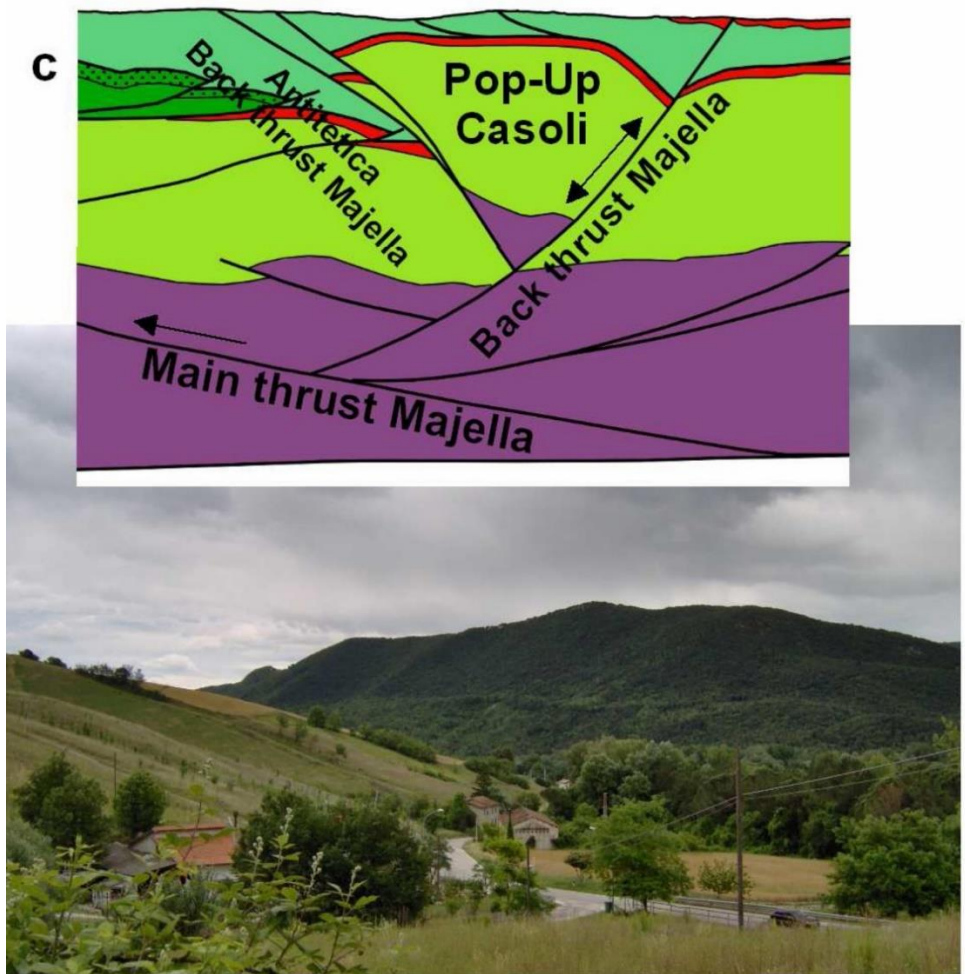
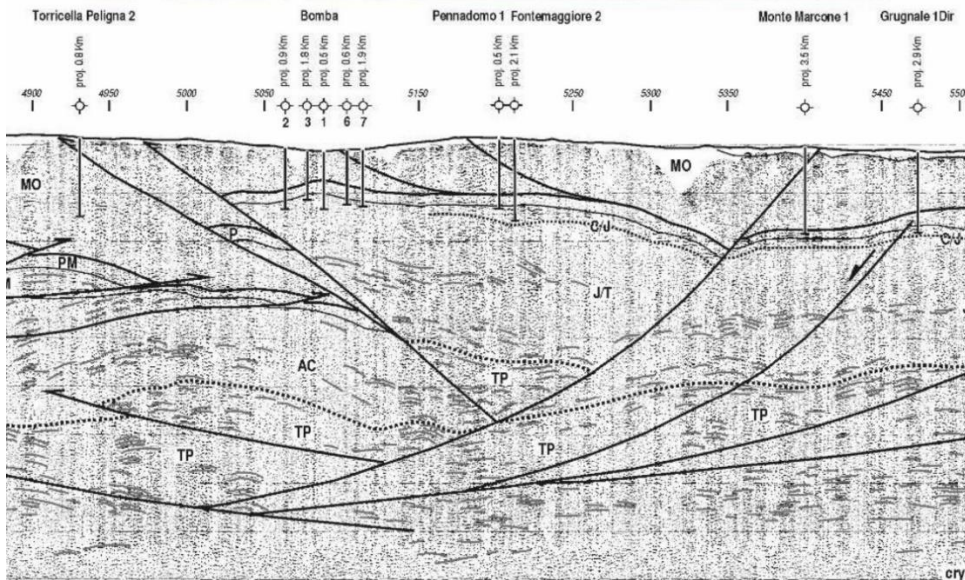


Fig. 9 – Particolare della sezione sismica CROP 11 (a); sezione strutturale derivante dalla sezione sismica CROP 11 (b);

La parte più meridionale del fianco orientale della struttura della Maiella presenta pendenze che vanno dai 10°-15° fino a 30°-45° nella fascia compresa tra Palena e Lama dei Peligni. Procedendo verso nord le pendenze aumentano progressivamente: da Lama dei Peligni, a Fara S. Martino, a Pennapiedimonte, a Bocca di Valle, gli strati calcarei si immergono, coperti dalla fascia detritica, con pendenze di 50°-70°, fino a strati subverticali e ribaltati sulle argille del Pliocene inferiore. A nord di Bocca di Valle lo stile è all'incirca lo stesso ma i rapporti fra i calcari, qui di età miocenica, e le argille del Pliocene inferiore della fm. "Fara", sono mascherati e sigillati dalla discordante Formazione di Mutignano.

Al suo interno la struttura della Maiella è intersecata da sistemi di faglie inverse e dirette, a rigetto variabile, che ne complicano la regolarità. Le numerose faglie hanno andamenti longitudinali, trasversali od obliqui all'asse della piega; nel settore settentrionale e meridionale sono prevalenti i sistemi a direttrice NW - SE, mentre nel settore centrale sono più frequenti i sistemi con direttrici E-W, N-S e NE-SW. Le faglie che presentano i rigetti maggiori sono di tipo distensivo, con inclinazione del piano di 60°-70°. Alcuni sistemi di faglie distensive presenti sul versante orientale risultano ruotati discretamente e coerentemente con la geometria della piega dimostrandosi un'eredità alto miocenica come per la faglia che limita ad ovest la struttura lungo la depressione di Caramanico.

Descrivendo la struttura della Maiella da nord a sud, si incontra prima il fascio di faglie dirette, con andamento SW-NE, che limitano a SE la struttura di Alanno, poi nella porzione più settentrionale prevalgono sistemi di faglie dirette con orientamento NW-SE. Il rigetto di queste faglie va da alcuni metri ad un massimo di 200-300 metri; alcuni esempi sono la faglia che da Salle corre verso la Valle dell'Orfento a nord di Caramanico, e alcune faglie a gradinata ad ovest di Pennapedimonte.

Nella Maiella centrale, sono frequenti le faglie e zone di fratturazione trasversali, a direzione E-W, come presso il Blockhaus - Monte Cavallo; qui i rigetti sono di poche decine di metri anche se si tratta di faglie continue che si susseguono anche per alcuni chilometri.

Sul fianco orientale, nella zona del Martellese - M. d' Ugni, si riscontra un sistema di faglie a direzione NE-SO, obliquo all'asse strutturale principale; sempre sul fianco orientale, fra Fara S. Martino e Lama dei Peligni, è presente un sistema di faglie dirette longitudinali a gradinata con piano inclinato e rigetto positivo ad est.

Un'altra zona disturbata da sistemi di faglie, sempre con rigetti modesti, è rappresentata dal Vallone di Taranta, dove faglie ad andamento E-W si intersecano con fasci di faglie NW-SE.

Nella parte meridionale la struttura è interessata da faglie NW-SE dirette; le più importanti sono quelle che corrono lungo il Vallone di Femminamorta, da M. Amaro al Vallone di Izzo, e quella che dalla Tavola Rotonda giunge fino a Palena.

Le faglie della Maiella sono spesso condensate in fasci, come quelle del fondo di Maiella, del Vallone di Taranta, del M. Amaro, del Vallone dell'Orfento; in queste aree le frequenti fratture hanno favorito la dissoluzione carsica ed i conseguenti processi erosivi facilitando la formazione di valli e depressioni.

Nella sezione geologica (Fig. 10) sono evidenti, da ovest verso est, i seguenti elementi strutturali:

- il fronte di sovrascorrimento del Morrone che accavalla la successione giurassico-messiniana sui depositi del Pliocene inferiore presenti nella Fossa di Caramanico. Tra il letto ed il tetto del sovrascorrimento si interpongono scaglie tettoniche costituite dalla successione messiniana e del Pliocene inferiore delaminate dalle unità di letto e di tetto;
- la Fossa di Caramanico, bordata ad est dalla faglia normale omonima;
- l'anticlinale della Maiella con il fianco orientale fortemente pendente ove il contatto tra la successione carbonatica e la Formazione Gessoso-solfifera ed i depositi silicoclastici infrapliocenici è stato interpretato come una faglia normale ruotata durante lo sviluppo della piega.

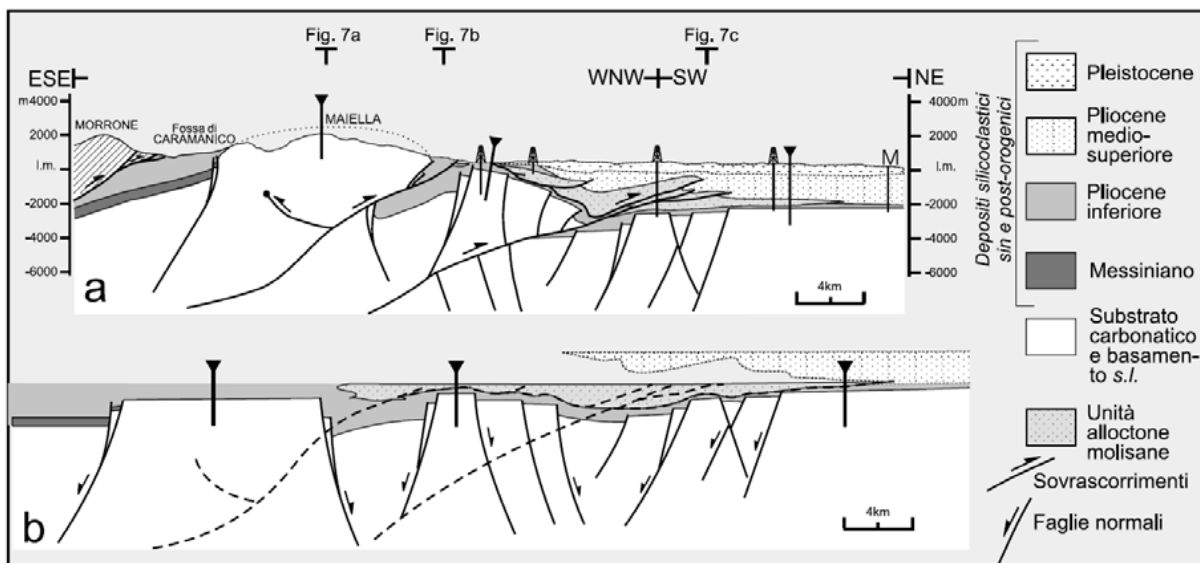


Fig. 10 - Sezione geologica schematica attraverso la culminazione assiale delle anticlinali della Maiella e di Casoli e l'avampaese, l'ubicazione è riportata in fig. 14. (F. Calamita, V. Scisciani, R. Montefalcone, W. Paltrinieri & A. Pizzi, Mem. Soc. Geol. It., 57- 2002, 355-18

Il sovrascorrimento della Maiella si interconnette, nel settore frontale, al sovrascorrimento basale dell'alloctono molisano sui sottostanti depositi silicoclastici del Pliocene inferiore;

- l'alto Casoli-Bomba costituisce un'anticlinale bordata ad ovest da una faglia normale ad attività infrapliocenica con rigetto di circa 1500 m, già evidenziata da alcuni autori.

Questa struttura piega anche il piano di sovrascorrimento della Maiella e il sovrascorrimento basale dell'alloctono molisano e a sua volta costituisce il blocco di tetto del sovrascorrimento frontale di questo settore della catena appenninica.

Unità tettonica di Tuffillo

Gruppo delle Argille Variegate: Argille Varicolori Superiori (ALV)

La Formazione delle Argille Varicolori sono costituite da argille scagliose rosse e verdi con intercalazioni di micriti calcaree e calcari marnosi. Nell'area in studio la componente pelitica è predominante. In località Calazzotto, in località Vallecupa ed in contrada La Fonte le Argille Varicolori sono in contatto con la Formazione di Tuffillo (TUF).

Oligocene superiore – Burdigaliano superiore

Formazione di Tuffillo (TUF)

La Formazione di Tuffillo è formata da calcilutiti marnose bianche con intercalazioni di siltiti e di marne argillose bluastre. L'ammasso si presenta strutturalmente ordinato e costituito da una alternanza di livelli lapidei e pelitici, questi ultimi in percentuale > del 75%. Tale unità affiora in località Calazzotto.

Langhiano superiore – Tortoniano superiore.

DEPOSITI CONTINENTALI QUATERNARI

Forme carsiche, epigee e ipogee, sono presenti limitatamente sul versante della Montagna della Maiella, dove affiorano i litotipi calcarei. Le forme glaciali, relitte e inattive sono molto diffuse sulla Montagna della Maiella. I processi glaciali hanno fortemente influenzato il modellamento dell'area studiata soprattutto a causa della elevata produzione di materiale detritico che, durante le diverse fasi glaciali pleistoceniche, è stato recapitato alla base dei versanti e allo sbocco dei valloni principali (F. Aventino), alimentando potenti ed ampie conoidi alluvionali.

Detrito di versante (oloa)

Il detrito di versante è costituito da accumuli di frammenti di calcareniti regolari o canalizzati alla base delle rampe regolari dei pendii o al piede delle scarpate. Il materiale si presenta addensato e granulometricamente assai variabile. A luoghi s'intercalano blocchi e massi di notevoli dimensioni. Olocene

LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI

L'area pedemontana e costiera della regione abruzzese è stata oggetto di studio da parte di diversi naturalisti e geologi fin dalla fine del 1800. I primi autori, tuttavia, erano più attratti dai vicini rilievi della Montagna della Maiella e dalle diffuse manifestazioni bituminose presenti nel suo versante settentrionale e nell'area di Alanno.

Numerosi Autori si sono inoltre occupati espressamente dello studio della geomorfologia dell'area pedemontana abruzzese, a partire da Castiglioni (1935) e Demangeot (1965).

L'ampia monografia di Demangeot (1965) analizza la fascia pedemontana abruzzese considerando i depositi continentali quaternari come importante chiave nella comprensione dell'evoluzione del paesaggio. L'autore riconosce diversi ordini di terrazzi per i quali tenta un'attribuzione cronologica in base alla correlazione con le fasi climatiche del Quaternario e mette in luce chiaramente i fenomeni di sollevamento che hanno interessato l'area nel Pleistocene, condizionando in maniera importante l'evoluzione geologica e geomorfologica di tutto il settore pedemontano adriatico. Ambrosetti et alii (1982) riprendono tali tematiche per la realizzazione della Carta Neotettonica d'Italia (CNR-Progetto Finalizzato Geodinamica) e riaprono un'importante fase di studi sul sollevamento della catena appenninica e della fascia pedemontana, tema che ancora oggi è di grande attualità per le implicazioni sulla tettonica recente.

Su questa base, sono stati condotti lavori mirati allo studio dei depositi alluvionali e di versante delle valli fluviali della fascia periadriatica (Nesci & Savelli, 1986; Nesci et alii, 1991; Coltorti & Dramis, 1988, 1995; Fanucci et alii, 1996) e allo studio della geomorfologia quantitativa, della morfodinamica e della morfotettonica dei fiumi abruzzesi (Lupia Palmieri et alii, 1995, 1998, 2001; Centamore et alii, 1996).

Sempre per gli aspetti geomorfologici, particolare attenzione ha suscitato, dopo il lavoro di Almagià (1910), l'analisi dei fenomeni franosi, che rappresentano uno degli elementi più importanti nel modellamento dei versanti e nell'evoluzione del paesaggio nell'area teatina e pescarese e nell'area pedemontana abruzzese in generale (D'Alessandro & Pantaleone, 1991; Buccolini et alii, 1994a, 1994b; Centamore et alii, 1997, per citare solo alcuni). Di recente i fenomeni franosi dell'area del in studio, come di tutta la regione, sono stati oggetto di lavori specifici di censimento e inventario nell'ambito del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, D'Alessandro et alii, 2007). Il rilievo dell'Appennino centrale è quindi costituito, dal punto di vista geomorfologico, da una serie di dorsali allungate in direzione variabile da NW-SE a N-S, separate da strette valli ad esse parallele o da ampie depressioni intermontane sviluppatesi a seguito di una complessa evoluzione geologico - geomorfologica tra il Neogene e il Quaternario (Dramis, 1993; Cinque, 1993; Bartolini, 1999; Bigi et alii, 1997; Ollier, 1999). Proprio questi due ultimi processi, e la naturale competizione con gli agenti morfoculturali, sono responsabili della formazione del rilievo attuale. Le morfostrutture (come anche le morfotessiture) si suddividono in diversi ordini in funzione delle dimensioni e nel lavoro di D'Alessandro et alii, 2003 sono state analizzate le morfostrutture di 1°, 2° e 3° ordine con dimensioni di riferimento rispettivamente di 103-104 km², 102-103 km² e 10-102 km², come sono infatti la catena (con all'interno le singole dorsali, le valli e le conche intermontane), la fascia pedemontana e le piane che formano il rilievo dell'Appennino centrale (Fig. 11).

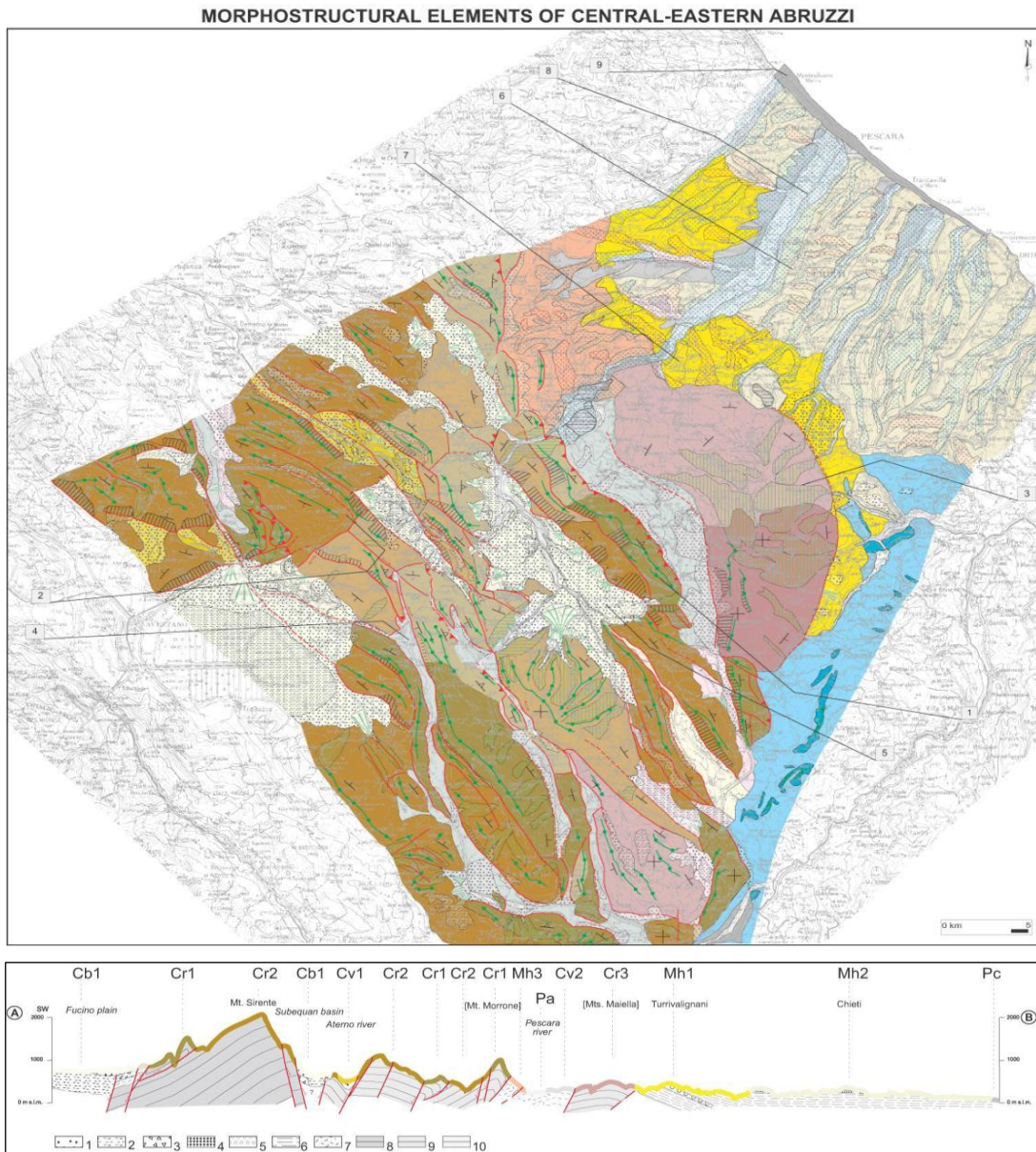


Fig. 11 - Schema morfostrutturale dell'Abruzzo centro-orientale (D'Alessandro et alii, 2003).

L'area in studio (Fig. 12) è soggetta a processi geomorfologici di varia natura, a causa della diffusa presenza di litotipi argillosi e, subordinatamente, sabbioso-conglomeratici, delle forti acclività e delle condizioni climatiche, caratterizzate da notevoli escursioni termiche e da precipitazioni che si concentrano disomogeneamente nello spazio e nel tempo (Almagià, 1910; D'Alessandro, 1996; D'Alessandro & Pantaleone, 1991; Centamore et alii, 1997; D'Alessandro et alii, 2003).

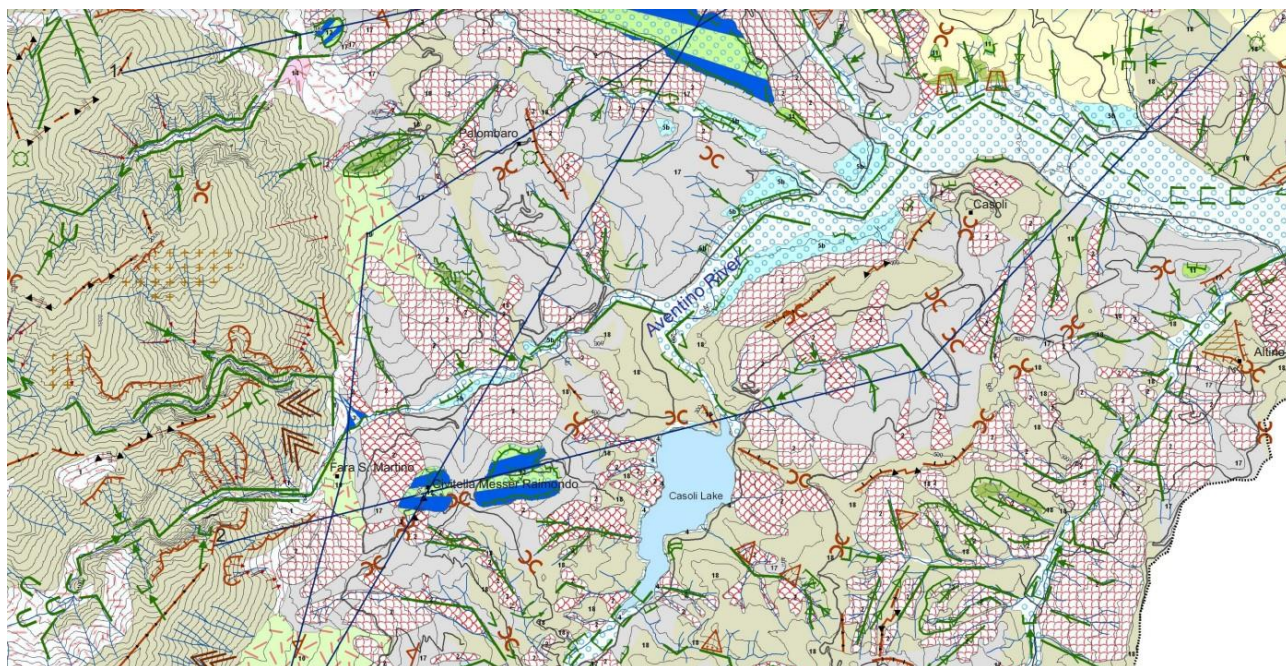


Fig. 12 – Stralcio della carta morfotettonica dell'Aventino - Sangro (Miccadei E. et alii, 2013).

La diga Sant'Angelo è compresa nel bacino idrografico Aventino – Sangro (Fig. 12). Il bacino idrografico del Fiume Sangro, nel medio corso del fiume, presenta estesi affioramenti dell'alternanza argilloso–arenacea messiniana (Miocene superiore), su cui sovrascorrono le marne e i calcari marnosi (Fig. 13), alternati alle argille marnose del Messiniano (Miocene superiore)–Oligocene, diffusamente piegati da strutture sinclinaliche e, a loro volta, interessati da un sovrascorrimento, che li sovrappone ai sedimenti clastici.



Fig. 13 – Panoramica sul lago Sant'Angelo dove in località Torretta affiora il contatto tra le Argille Varicolori Superiori (ALV) e la Formazione di Tuffillo (TUF).

A Nord dell'alternanza argilloso–arenacea si rilevano la successione calcarea e calcareo dolomitica in facies di piattaforma e il complesso eterogeneo e caotico di ripetute alternanze di argille rosse, grigie, nere e verdi del Cretaceo superiore–Oligocene inferiore. A Sud-Ovest dell'alternanza argilloso–arenacea, un importante accidente tettonico, con vergenza a Est, rende ragione del contatto tra la porzione occidentale del bacino e la successione

calcareo–clastica in facies di margine di piattaforma, piegata da una anticlinale e sovrascorsa, più a Nord, sempre da Ovest verso Est, sull’alternanza pelitico–arenacea. A Est, alla successione calcarea e calcareo–dolomitica in facies di piattaforma è sovrimposta la successione calcareo–clastica in facies di scarpata–bacino prossimale. Un sovrascorrimento, vergente a Ovest, porta questi terreni a contatto con la successione evaporitica dei M. Frentani del Messiniano (Miocene superiore), ricoperta dalle argille marnose a rare intercalazioni di arenarie torbitidiche del Pliocene inferiore.

I suoi depositi alluvionali, infatti, con diversi ordini di terrazzamento si rinvengono, partendo dall’attuale greto, fino alle propaggini sud in località Villa Elce. Il Fiume Sangro ha subito, nel corso degli ultimi 10.000 anni, una migrazione progressiva da nord verso sud.

Nuovi impulsi all’attività fluviale, sono stati prodotti qualche decennio fa dalle concessioni di escavazione di materiale lapideo lungo l’alveo di magra. Ciò ha provocato una moltitudine di conseguenze che, nella fattispecie, si sono evidenziate generando una riattivazione dell’erosione di fondo dei fossi affluenti in sponda sinistra del Fiume Sangro. Il Fiume Sangro, nel suo basso corso, incide il proprio reticolo idrografico su argille grigio-azzurre di piattaforma del Pliocene superiore e del Pleistocene inferiore, ricoperte da conglomerati e sabbie basali del Pliocene medio–superiore e da depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene medio superiore–Olocene.

Dall’analisi della Carta Geomorfológica del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), si evince che su entrambi i versanti delle sponde del lago Sant’Angelo, originatosi dalla costruzione della diga ACEA, sono riportate frane attive e quiescenti (Figg. 14 e 15).



Fig. 14 – Fenomeni erosivi e gravitativi in atto sulle Argille Varicolori Superiori (ALV).

In particolare, sono presenti frane per colamento, scorrimento rotazionale e deformazioni superficiali lente (Fig. 15).

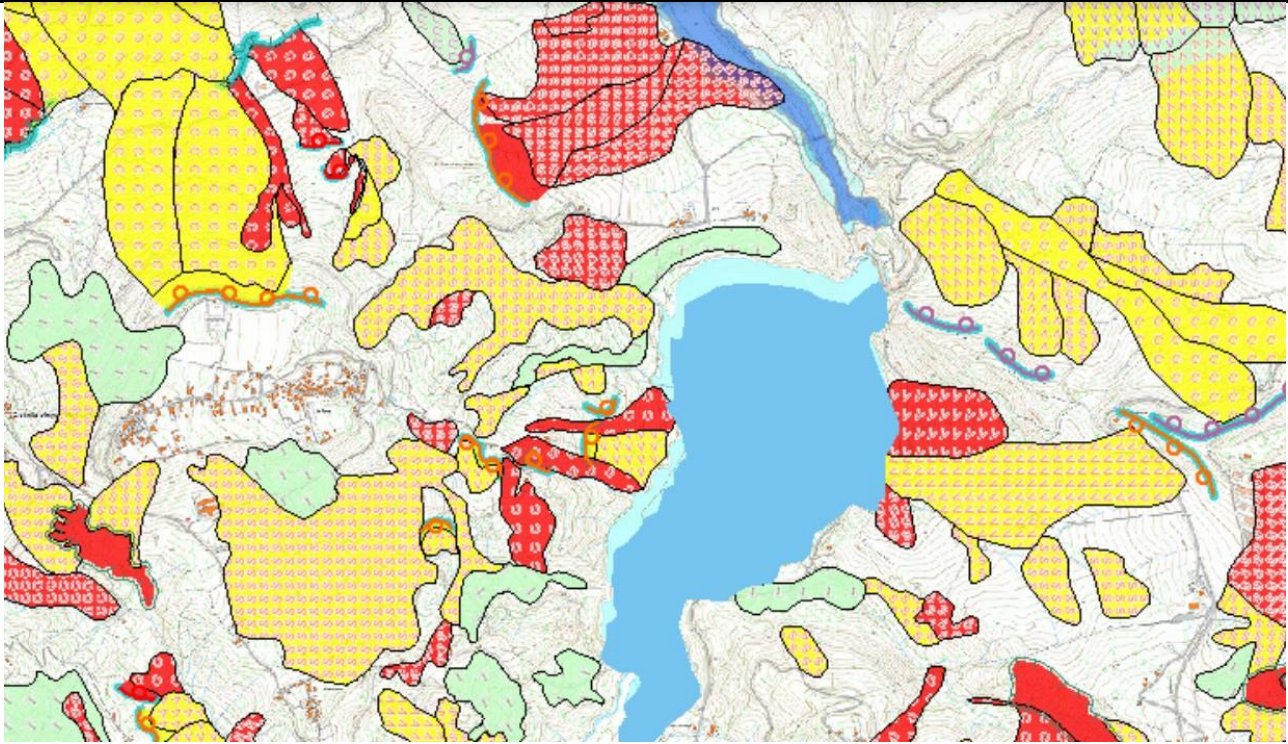


Fig. 15 – Stralcio della carta della Pericolosità da frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e della carta del PSDA.

La conformazione morfologica del bacino idrografico in studio presenta un'acclività compresa tra 5° - 15° tale da favorire la formazione di fenomeni gravitativi anche in prossimità della S.S.16.



Fig. 16 – Frana in prossimità della S.S.16.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI ACCADUTINELL'ULTIMO DECENNIO CON RIFERIMENTO AL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO - AVENTINO.

In premessa, al fine di fornire un quadro concreto dell'operatività del sistema di allertamento della regione Abruzzo, si riportano i valori delle stazioni idrometriche presenti sul fiume Sangro, dati desumibili dall'archivio della Piattaforma AllarMeteo, operante presso il Centro Funzionale d'Abruzzo. Si sono registrati i seguenti livelli di criticità, a partire dall'anno 2015, anno in cui detta piattaforma è stata resa operativa:

Fiume Sangro a valle della Diga di Casoli:

DATA 23/01/2015–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,92 m;
DATA 24/01/2015–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,00 m;
DATA 26/02/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia;
DATA 05/03/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia;
DATA 14/03/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia;
DATA 26/03/2015–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,17 m;
DATA 27/11/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,52 m;
DATA 18/01/2017–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,36 m;
DATA 10/02/2017–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,50 m;
DATA 08/03/2017–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,36 m;
DATA 25/02/2018–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,67 m;
DATA 03/02/2019–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,11 m;
DATA 14/05/2019–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,63 m;
DATA 27/03/2020–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,47 m;
DATA 06/12/2020–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,95 m;
DATA 27/02/2022–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,92 m;
DATA 16/05/2023–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,60 m;
DATA 18/05/2023–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,08 m;
DATA 15/06/2023–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 3,47 m.

Di seguito vengono riportati alcuni degli eventi calamitosi più significativi dell'ultimo decennio in relazione ai rischi idrogeologico ed idraulico sul territorio della Provincia di Chieti, in cui è ricompreso il Bacino idrografico del Fiume Sangro - Aventino, e che hanno determinato il riconoscimento dello Stato di Emergenza da parte degli Organi nazionali di Governo (*art.li 24-25 del D.Lgs n. 1/2018 e s.m.i.*)

O.C.D.P.C. 21-02-2014 n. 150

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 26-05-2015 n. 256

Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2015 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 21-03-2017 n. 441

Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017 - *Delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 17-12-2019 n. 622

Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. *Delibera del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 12-09-2023 n. 1021

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2023 nei territori delle province di Teramo, Pescara e Chieti. *Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2023. Delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO CON RIFERIMENTO AI PRESIDII TERRITORIALI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI.

Nella scheda che segue sono state analizzate le componenti di protezione civile presenti nel Bacino Idrografico del fiume Sangro ed in particolare:

- Riferimento alla Cartografia del Piano Difesa Alluvioni – P.S.D.A., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio, anche ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE del Consiglio Europeo, recepita dall'Italia con Decreto Legislativo n. 49 del 2010 e ss.mm.ii. con il Piano Gestione rischio Alluvioni;
- Comuni interessati ricompresi nell'ambito del Bacino Idrografico, con indicazione della superficie di appartenenza al Bacino medesimo;
- Zone di Allerta ricomprese nell'ambito del Bacino idrografico del Fiume Sangro- Le zone di allerta sono ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio; sono di riferimento per le procedure di allertamento da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo;
- Sedi Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) – Struttura emergenziale di livello provinciale con sede presso la Prefettura territorialmente competente, rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I C.C.S. individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M. - Centri operativi misti e sono organizzati in funzioni di supporto. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S., presiedute dal Prefetto o suo delegato, si distinguono: una "area strategia" alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "area operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza;
- Sedi Centri Operativi Misti (COM) – sono strutture operative decentrate, istituite con decreto prefettizio, che coordinano le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza. Il C.O.M., si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune. Ai sensi della vigente normativa in materia tali Strutture saranno rivalutate come Centri di Coordinamento d'Ambito C.C.A. con riferimento ad Ambiti Territoriali Ottimali di Protezione Civile.
- Sedi dei Geni Civili Regionali – Servizi dei Geni Civili della Regione Abruzzo con ruolo di Autorità Idrauliche;
- Sedi dei Comandi dei Vigili del Fuoco;
- Sedi Comandi Carabinieri Forestali;
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile (denominazione e sede) – Individuabili come Unità Operative dei Presidi Idraulici ed Idrogeologici;
- Stazioni idro-termo-pluviometriche presenti nel Bacino Idrografico ed acquisite alla rete fiduciale del Centro Funzionale e dall'Ufficio Idrografico e Mareografico regionale;

- Punti di monitoraggio idraulico proposti per i corsi d'acqua principali del Bacino Idrografico con indicazione delle coordinate di localizzazione – Siti di osservazione individuati prevalentemente su ponti di attraversamento dei fiumi che consentono un efficace monitoraggio visivo in condizioni di sicurezza soprattutto nelle aree censite come a rischio alluvionale elevato;
- Localizzazione di Dighe di competenza Nazionale e Regionale con indicazione della denominazione, competenza, localizzazione – coordinate, comuni interessati da eventuali fenomeni di inondazione nelle aree sottese allo sbarramento, popolazione, attività produttive ed addetti potenzialmente colpiti da inondazione;
- Riferimento per ogni diga presente nel Bacino Idrografico ai Documenti di Protezione Civile (DPC) e Piani di Emergenza Dighe (PED);
- Riferimento alla Cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio;
- Numero, superfici e categorie delle aree a rischio idrogeologico come desunte da Piani Stralcio Assetto Idrogeologico (DCRA 39/5-2010);
- Censimento dei comuni appartenenti al Bacino idrografico interessati da recenti eventi alluvionali per i quali è stato formalmente riconosciuto lo Stato di Emergenza.

Il quadro sotto fornito rappresenta un indirizzo alle attività di presidio territoriale idrogeologico ed idraulico e non deve essere inteso quale unico riferimento delle medesime attività in quanto i dati in esso contenuti sono in continua evoluzione.

I Presidi Territoriali idraulici ed idrogeologici di competenza regionale, come riportato nella Deliberazione di Giunta regionale del 13/03/2018 n. 147 e nella DGR del 14/09/2020 n. 542, sono costituiti da Unità tecnico-operative attivate dalla Regione Abruzzo, attraverso la Sala Operativa Regionale, su richiesta dei COM e dei CCS e operanti presso le medesime Strutture. Tali attività di presidio, con funzioni strategiche rispetto alle diverse tipologie di rischio, completano e potenziano le attività di presidio di competenza locale già operanti presso i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) nell'ambito dei piani comunali di emergenza.

CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni – PSDA - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE (Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49) nel bacino idrografico del fiume SANGRO:

- <https://www.regione.abruzzo.it/content/psda>
- <https://www.regione.abruzzo.it/content/pai>

COMUNI INTERESSATI – zone di allerta – SEDI CCS – SEDI COM – SEDI GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA' IDRAULICHE) – SEDI VIGILI DEL FUOCO – SEDI CARABINIERI FORESTALI

	ZONA ALLERTA	CCS (CENTRO COORDINAMENTO O SOCCORSO)	COM (CENTRO OPERATIVO O MISTO)	GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA' IDRAULICA)	VV.FF. (VIGILI DEL FUOCO)	C.F.S. (CORPO CARABINIERI FORESTALI)
Lanciano (CH)	ABRU – D1	PREFETTURA CH	COM05-CH	GENIO CIVILE CH	X	X
Fossacesia (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Mozzagroga (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Santa Maria Imbaro (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Casoli (CH)	ABRU – D1		COM07-CH		X	X
Altino (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Pennadomo (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Torricella Peligna (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			X
Roccascalegna (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Atessa (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			X
Archi (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Paglieta (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Perano (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Torino di Sangro (CH)	ABRU – D2		COM09-CH			
Villa Santa Maria (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			X
Bomba (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Colledimezzo (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Pietraferrazzana (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE NEI COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

COMUNE	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PC	SEDE
Lanciano (CH)	Associazione Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato di Protezione Civile Città di Lanciano Associazione Volontari del Soccorso San Filippo Neri Onlus Associazione Europea Operatori Polizia sez. Lanciano Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Del. Prov. Frentana Sangro Aventino ODV	Via Follani 1, 66034 Lanciano (CH) Via Follani, 1 66034 Lanciano (CH) Via Ravizza,1 66034 Lanciano (CH) Via Piave n. 23, 66034 Lanciano (CH)
Fossacesia (CH)	Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile Fossacesia N.o.v.s. Nucleo Operativo Volontari della Sicurezza	Via Marina 18, 66022 Fossacesia (CH) Via Marina, int 3 66022 Fossacesia (CH)
Mozzagrogn (CH)		
Sant'Eusanio del Sangro (CH)		
Casoli (CH)	Associazione Team Brave K9 SAR	Via Montaniera 37 66043 Casoli (CH)
Altino (CH)		
Pennadomo (CH)		
Torricella Peligna (CH)		
Atessa (CH)	Nucleo Volontario Protezione civile Atessa Vaslsangro	Via Brigata Alpina Julia, 51 66041 Atessa (CH)
Archi (CH)	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Archi-Abruzzo O.N.L.U.S.	Contrada Zainello, 36 66044 Archi (CH)
Paglieta (CH)		
Perano (CH)		
Torino di Sangro (CH)	Gruppo Comunale Protezione Civile "Donato Iezzi" Torino di Sangro	P.zza Donato Iezzi ,15 66020 Torino di Sangro (CH)
Villa Santa Maria (CH)		
Bomba (CH)		
Colledimezzo (CH)		
Montelapiano (CH)		

STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE PRESENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO E SUL FIUME AVENTINO (T termometriche, P pluviometriche, N nivometriche, V anemometriche, U igrometriche, B barometriche, IDRO idrometriche)

* Stazioni della Rete Fiduciale in Telemisura della Regione Abruzzo
(Centro Funzionale e Ufficio Idrografico e Mareografico)

NOME STAZIONE	LAT	LON	QUOTA slm	TIPO STAZ
Sangro a Villa Santa Maria (CH)	41.954886	14.356456	264 m	T, P, IDRO
Bomba (CH)	42.034493	14.368224	458 m	T, P
Lama dei Peligni (CH)	42.041056	14.182444	714 m	T, P, U
Casoli - Diga (CH)	42.095670	14.257946	250 m	T, P
Aventino a Selva di Altino (CH)	42.123405	14.361025	99 m	T, P, IDRO
Atessa - Piazzano (CH)	42.131080	14.414785	78 m	T, P
Sangro a Paglieta (CH)	42.199444	14.504722	15 m	T, P, IDRO

* La Rete Regionale in Telemisura è in costante aggiornamento pertanto tale elenco può variare nel corso del tempo

PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO PROPOSTI PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

(da implementare in ordine alle risultanze dei tavoli tecnici sui presidi territoriali idraulici di interesse regionale, di cui alla DGR del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione). La fattibilità dei punti di osservazione di seguito proposti va verificata nell’ambito dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
Casoli (CH)	Diga Sant’Angelo di Casoli (CH)	42.095823, 14.258645
Casoli (CH)	Strada C.da Cipollaro	42.120223, 14.271490
Casoli (CH)	Strada C.da Selva Piana	42.126944, 14.306296
Casoli (CH)	Strada SS84	42.123594, 14.360991
Bomba (CH)	Diga di Bomba	42.017465, 14.357373
Altino (CH)	Ponte sul fiume Sangro SS 154	42.108790, 14.364627
Atessa (CH)	Ponte sul fiume Sangro	42.148207, 14.423520
Fossacesia (CH)	Loc. Borgata Marina . Ponte Sangro . SP per il Sangro	42.209081, 14.515421
Torino di Sangro (CH)	Loc. Borgata Marina . Ponte Sangro . SS 16	42.234254, 14.541075
SU TUTTE LE STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE INDICATE		

RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE) nel bacino idrografico DEL FIUME SANGRO - PRESENZA DI DIGHE di competenza nazionale e regionale

DIGHE	COMPETENZA	LOCALIZZAZIONE	FIUME	COORDINATE
Diga di Casoli	NAZIONALE Acea Produzione Spa	Casoli (CH)	Aventino - Sangro	42.0944495, 14.2587909
Diga Montagna Spaccata 1-2-3	NAZIONALE Enel Green Power Italia Srl	Alfedena (AQ)	Rio Torto - Sangro	41.7214482, 14.0113545
Diga di Barrea	NAZIONALE Enel Green Power Italia Srl	Barrea (AQ)	Sangro	41.7597346, 13.9891642
Diga di Bomba	NAZIONALE Acea Produzione Spa	Bomba (CH)	Sangro	42.017465, 14.357373
Traversa di Serranella	REGIONALE Consorzio di Bonifica Interno	Altino (CH)	Sangro	42.129313, 14.380082

COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DI INONDAZIONE (*)	POPOLAZIONE RESIDENTE (AGGIORNAMENTO AL 01/01/2022)	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COLPITA DA INONDAZIONE (PERICOLOSITA' MEDIA)	ATTIVITA' POTENZIALMENTE COLPITE DA INONDAZIONE (PERICOLOSITA' MEDIA)
Fossacesia (CH)	6.217	81	6
Torino di Sangro (CH)	3.041	168	9
Paglieta (CH)	4.466	27	15
Lanciano (CH)	35.921	34	2
Mozzagrogn (CH)	2.291	9	1
Atessa (CH)	10.761	24	7
Altino (CH)	2.833	18	2
Casoli (CH)	5.847	97	23
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	2.453	19	
Archi (CH)	2.282	7	1
Roccascalegna (CH)	1.285	14	1
Bomba (CH)	885	1	

(*) Dati censimento Istat e Rapporto ISPRA 2021

CARTE DEL RISCHIO idrogeologico dal PIANO per l'assetto idrogeologico – PAI nel bacino idrografico del fiume SANGRO:

- <https://www.regione.abruzzo.it/content/psda>
- <https://www.regione.abruzzo.it/content/pai>

RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I. (D.C.R.A. n° 39/5 del 04/05/2010) nel bacino idrografico del fiume SANGRO

(IL NUMERO E LE SUPERFICI DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO SOTTO RIPORTATE RISULTANO INCREMENTATI A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOV. - DIC. 2013, FEB. - MARZO 2015, GENNAIO 2017 E SUCCESSIVI EVENTI – P.A.I. IN CORSO DI AGGIORNAMENTO)

	AREE DI RISCHIO R3		AREE DI RISCHIO R4		CAT.
	N	HA	N	HA	
Castel di Sangro (AQ)	7	11,84	3	6,49	3
Alfedena (AQ)	1	2,62	1	0,57	1
Ateleta (AQ)	2	1,39			2
Barrea (AQ)					
Scontrone (AQ)					
Lanciano (CH)	7,50	11,93	8	17,55	3
Fossacesia (CH)	1	0,76			2
Mozzagroga (CH)					
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	5	0,68	4	1,55	2
Casoli (CH)	17	20,72	4	1,62	1
Altino (CH)	6	3,66	1	0,35	1
Pennadomo (CH)	1	0,38	5	1,80	3
Torricella Peligna (CH)	4	1,01	5	2,81	3
Atessa (CH)	11	10,61	6	3,33	3
Archi (CH)	6	5,61			1
Paglieta (CH)	3	3,26	3	2,20	3
Perano (CH)			1	0,11	2
Torino di Sangro (CH)	5	2,23	8	4,55	1
Villa Santa Maria (CH)	1	3,93	3	5,71	3
Bomba (CH)	2	3,76	1	5,42	3
Colledimezzo (CH)	2	3,12	7	2,32	1
Montelapiano (CH)	1	3,26	4	0,23	3
Pietraferrazzana (CH)	7	14,23			1
Quadri (CH)	3	6,95	2	1,56	1
Borrello (CH)	1	0,48	1	0,13	2
Civitaluparella (CH)					
Fallo (CH)					
Gamberale (CH)	1	2,51	1	0,40	1
Pizzoferrato (CH)					
Roio del Sangro (CH)			4	1,36	3

COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO INTERESSATI DA RECENTI STATI DI EMERGENZA FORMALMENTE RICONOSCIUTI DALLA P.C.M. PER FENOMENI ALLUVIONALI E/O IDROGEOLOGICI DI ELEVATA CRITICITA'

COMUNI	OCDPC 150/2014 (NOV-DIC 2013)	OCDPC 256/2015 (FEB-MAR 2015)	OCDPC 441/2017 (GENN. 2017)	OCDPC 662/2019 – FSUE 2019 (NOV. 2019)
Lanciano (CH)	X	X	X	
Fossacesia (CH)	X	X	X	X
Mozzagrogna (CH)	X	X	X	
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	X	X	X	
Casoli (CH)	X	X	X	
Altino (CH)	X	X	X	
Pennadomo (CH)	X	X	X	
Torricella Peligna (CH)	X	X	X	
Atessa (CH)	X		X	
Archi (CH)	X	X	X	
Paglieta (CH)	X	X	X	
Perano (CH)		X	X	
Torino di Sangro (CH)	X	X	X	X
Villa Santa Maria (CH)	X		X	
Bomba (CH)	X		X	
Colledimezzo (CH)	X	X	X	
Montelapiano (CH)	X	X	X	
Pietraferrazzana (CH)			X	
Quadri (CH)	X			
Borrello (CH)		X	X	
Civitaluparella (CH)	X		X	
Fallo (CH)	X		X	
Gamberale (CH)			X	
Pizzoferrato (CH)		X	X	
Roio del Sangro (CH)			X	

MODELLO DI INTERVENTO

Enti/Strutture interessati

L'Ufficio Ministeriale di riferimento è l'Ufficio Tecnico Dighe di Napoli - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Riferimento nazionale di protezione civile - Dipartimento della protezione Civile

Sono interessati alle operazioni di emergenza, nella misura e con le modalità indicate di seguito i seguenti Enti, Comandi e Strutture:

- ACEA Produzione Spa (Gestore della diga di Casoli (CH))
- Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile: Sala Operativa Regionale e Centro Funzionale d'Abruzzo;
- Regione Abruzzo - Autorità Idraulica sul Fiume Sangro nei tratti di competenza: Servizio del Genio Civile regionale di Chieti;
- Prefettura – UTG di Chieti;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Chieti;
- Provincia di Chieti;
- Comuni di:
 - Casoli;
 - Civitella Messer Raimondo;
 - Altino
 - Sant'Eusanio del Sangro;
 - Atessa;
 - Lanciano;
 - Paglieta;
 - Mozzagrogna;
 - Torino di Sangro;
 - Fossacesia.
- Anas Spa
- Società Autostrade per l'Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana);
- Enel Spa;
- Enel Green Power Italia;
- Terna Spa;
- Telecom Spa;
- 2iRete Gas;
- Ital Gas;
- Snam;
- Edison;
- Gasdotti SGI;
- Sangrogest srl;
- Consorzio Acquedottistico Valle Peligna – Alto Sangro;
- Acquedotto – SASI Spa;
- Consorzio di Bonifica Sud, in qualità di Gestore della Traversa Serranella (CH).

Ciascuna Struttura dovrà individuare proprie procedure interne per il coordinamento e l'operatività dei soggetti e delle organizzazioni che ad essa fanno riferimento, dotandosi di mezzi e risorse necessari ad affrontare le possibili situazioni emergenziali.

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile.

Saranno, inoltre, interessati dal Piano:

- Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti: Servizio Difesa del Suolo (DPE013);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Centri Operativi Misti (COM) nella gestione emergenziale sul Bacino idrografico del fiume Sangro per la diga di Casoli (CH)

Lanciano (CH)	COM05-CH
Fossacesia (CH)	COM05-CH
Mozzagroga (CH)	COM05-CH
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	COM05-CH
Casoli (CH)	COM07-CH
Altino (CH)	COM07-CH
Pennadomo (CH)	COM07-CH
Torricella Peligna (CH)	COM07-CH
Atessa (CH)	COM09-CH
Archi (CH)	COM09-CH
Paglieta (CH)	COM09-CH
Perano (CH)	COM09-CH
Torino di Sangro (CH)	COM09-CH
Palena (CH)	COM08-CH
Taranta Peligna (CH)	COM08-CH
Lettopalena (CH)	COM08-CH
Lama dei Peligni (CH)	COM08-CH
Colledimacine (CH)	COM08-CH
Civitella Messer Raimondo (CH)	COM08-CH

FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO DIGA")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO IDRAULICO DI VALLE")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», **relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico di valle")** sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, l'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Di seguito le schede sulle fasi di allerta previste dal Documento di Protezione civile (DPC) della diga di Casoli (approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di Chieti del 14/06/2023, prot. n. 48425)

RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA					
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	AUTORITA' IDRAULICA Genio Civile di L'Aquila Genio Civile di Chieti	UTD NAPOLI
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	<p>I - qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del Centro Funzionale decentrato del Servizio Emergenze di Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili): l'invaso superi la quota di massima regolazione, pari a 255,00 m s.l.m.</p>	<p>Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento o comunque quando il livello idrico nell'invaso superi la quota di 255,00 m s.l.m.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I); - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico; <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Servizio del Genio Civile di Chieti; - UTD di Napoli; <p>- comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.</p> <p>Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase.</p>	<p>Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.</p>	<p>Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.</p>	
SISMA	<p>II - in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.</p>	<p>Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UTD di Napoli; - DG Dighe. 			<p>Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma. I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Protezione Civile; - Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Prefettura di Chieti.

RISCHIO DIGA - fase di VIGILANZA RINFORZATA					
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile	PREFETTURA– UTG DI CHIETI	AUTORITA' IDRAULICA Genio Civile di Chieti
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena) MONITORAGGIO FUNZIONALITA' DIGA O FENOMENI IDROGEOLOGICI	I - in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, pari a 257,50 m s.l.m. e comunque in ogni caso al superamento della quota di 256,70 m s.l.m. (individuata in coincidenza del raggiungimento dell'altezza idrica sulla soglia libera dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso, pari a 1,70 m). II - quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;	Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»: INIZIO FASE: Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile (solo in caso di sisma).	La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « vigilanza rinforzata » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il Servizio di Piena; - Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza; I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna. Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « vigilanza rinforzata » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.	Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.
	SISMA	III - in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.	In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile o del Sostituto Ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario. - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.		
DIFESA CIVILE – MILITARE – ORDINE PUBBLICO	IV - per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi.	- In caso di evento di piena apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 257,50 m s.l.m. - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. DURANTE LA FASE: Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate			

<p style="text-align: center;">EVENTI DI ORIGINE ANTROPICA</p>	<p>V - in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.</p>	<p>dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".</p> <p><u>FINE FASE:</u></p> <p>Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.</p>			
---	--	--	--	--	--

RISCHIO DIGA - fase di PERICOLO				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile	PREFETTURA– UTG di CHIETI
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	I - quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 257,50 m s.l.m.	Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di « <i>vigilanza rinforzata</i> »: INIZIO FASE: Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile o del Sostituto Ingegnere responsabile presso la diga; Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso. DURANTE LA FASE: Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga". FINE FASE: - Comunica (con analogo modello di comunicazione allegato al DPC) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla « <i>vigilanza rinforzata</i> » o direttamente alle condizioni di « <i>vigilanza ordinaria</i> »; - Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di « <i>pericolo</i> », una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.	La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»; - Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia.	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, nell'ambito della competenza territoriale: - Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Napoli e l'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.
MONITORAGGIO FUNZIONALITA' DIGA O FENOMENI IDROGEOLOGICI	II - in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.			
SISMA	III - quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma , evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.			
FENOMENI FRANOSI – CRITICITA' SPONDALI	IV - in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso	I destinatari della Relazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile: Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale.		

RISCHIO DIGA - fase di COLLASSO				
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile	PREFETTURA– UTG di CHIETI
IL GESTORE DICHIARA LA FASE DI COLLASSO	<p>I - al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi: Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di «<i>collasso</i>», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione.</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura UTG di Chieti; - Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; Sindaci dei Comuni di: Casoli, Civitella Messer Raimondo, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrona, Torino di Sangro, Fossacesia.</p>	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>collasso</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con il Prefetto di Chieti ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza diga. - Verifica l'avvenuto allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Casoli, Civitella Messer Raimondo, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrona, Torino di Sangro, Fossacesia.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «collasso» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs n.1/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi all'art. 9, comma 1, lettera b) del D.Lgs n.1/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con il Presidente della Regione Abruzzo; - Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia. - Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Chieti e in coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia regionale di Protezione Civile - Dipartimento della Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di PREALLERTA			
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA FASE	GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	AUTORITA' IDRAULICA Genio Civile di Chieti
<p style="text-align: center;">PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)</p> <p>Il Gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali, gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica.</p> <p>In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso:</p> <p>I - in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.</p>	<p>INIZIO FASE:</p> <p>Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di preallerta.</p> <p>Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata.</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <li style="padding-left: 20px;">- Sala Operativa; <li style="padding-left: 20px;">- Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - DGDighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti. <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min; - si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo; - qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q.min di portata scaricata; - si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga» <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie). 	<p>La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricevute dal proprio Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché dell'Autorità Idraulica: Genio Civile di Chieti; - Preallerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza. <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna.</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.</p>	<p>Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attuano le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto in coordinamento con L'Agenzia regionale di Protezione Civile – Centro Funzionale.</p>

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di ALLERTA					
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE	GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Servizio Emergenze di Protezione Civile - Sala Operativa e Centro Funzionale	PREFETTURA – UTG di CHIETI	AUTORITA' IDRAULICA Genio Civile di Chieti	
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	<p>Il Gestore attiva la fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso:</p> <p>I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore Q.min (portata di attenzione scarico diga) pari a 61,85 m³/s.</p>	<p>INIZIO FASE:</p> <p>Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico. Comunica l'attivazione della fase di allerta per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q.min. I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura di Chieti; <p>DURANTE LA FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali ΔQ (partendo da Q_{min} $\Delta Q = +10$ m³/s) unitamente alle informazioni previste per la fase precedente; - si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo; - osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»: <ul style="list-style-type: none"> - garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile, o del Sostituto, presente presso la diga ove necessario; - assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato; - attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. - Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2 del DPC, o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per «rischio idraulico valle» e quelle per «rischio diga», applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto. <p>FINE FASE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}). 	<p>La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si informa tramite il proprio Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile circa le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché delle Autorità Idrauliche regionali: Genio Civile di Chieti; - Allerta i sindaci dei sottoindicati Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza <p>I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna.</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.</p>	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal Gestore, vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.</p>	<p>Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa e Centro Funzionale</p>

Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dal personale in diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Napoli, al Prefetto di Chieti, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle, nonché alle Protezioni Civili delle Regioni a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata **Q_{Amax} pari a 136,85 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico di valle.
- La soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a **5 m³/s**.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi, ovvero:
 - o Le responsabilità del gestore in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi;
 - o L'applicazione del Progetto di Gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico profondi da esso disciplinate in base all'art. 114, del Dlgs n. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa; restano esclusi dalla disciplina del progetto di gestione le manovre indicate all'art. 7 del D.M. Ambiente 30/06/2004;
 - o Gli obblighi del gestore stabiliti dal FCEM riguardanti in particolare l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e i cartelli monitori;
 - o L'obbligo per il gestore di preavviso nei confronti dell'Autorità idraulica circa l'effettuazione delle manovre di controllo previste dall'art. 16 del DPR n. 1363/1959.

MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO

(rif. Documento di Protezione Civile della diga di Casoli (DPC) approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di Chieti del 14/06/2023, prot. n. 48425)

RISCHIO DIGA: UFFICIO TECNICO DIGHE DI NAPOLI – D.G.D. - M.I.T.	
FASE	PREALLERTA
	SISMA (IPOTESI II) Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma. I destinatari della Comunicazione sono: - Dipartimento della Protezione Civile; - Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile: - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Prefettura UTG di Chieti.

RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE (ACEA Produzione Spa)	
FASE	PREALLERTA
	<p>PIENA (IPOTESI I)</p> <p>Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento o comunque quando il livello idrico nell’invaso superi la quota di 255,00 m s.l.m.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I); - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico. <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Servizio del Genio Civile di Chieti; - UTD di Napoli; <p>- comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.</p> <p>Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase.</p> <p>SISMA (IPOTESI II)</p> <p>Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - UTD di Napoli; - DG Dighe.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</u></p> <p><u>INIZIO FASE:</u></p> <p>Avvisa tempestivamente dell’attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d’invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione:</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti;

	<p>- Dipartimento della Protezione Civile (solo in caso di sisma). In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <p>- Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile o del Sostituto Ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario.</p> <p>- Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.</p> <p>- In caso di evento di piena apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 257,50 m s.l.m.</p> <p>- Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</p> <p><u>DURANTE LA FASE:</u></p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".</p> <p><u>FINE FASE:</u></p> <p>Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.</p>
FASE	PERICOLO
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «vigilanza rinforzata»:</u></p> <p><u>INIZIO FASE:</u></p> <p>Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze: I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile o del Sostituto Ingegnere responsabile presso la diga;</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</p> <p><u>DURANTE LA FASE:</u></p> <p>Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.</p> <p>Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".</p> <p><u>FINE FASE:</u></p> <p>- Comunica (con analogo modello di comunicazione allegato al DPC) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «vigilanza rinforzata» o direttamente alle condizioni di «vigilanza ordinaria»;</p> <p>- Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.</p> <p>I destinatari della Relazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DG Dighe / UTD di Napoli; - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile: Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale.

FASE	COLLASSO
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi.</u></p> <p>Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di «<i>collasso</i>», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione.</p> <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- DG Dighe / UTD di Napoli;- Prefettura UTG di Chieti;- Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none">- Sala Operativa;- Centro Funzionale; <ul style="list-style-type: none">- Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti;- Dipartimento della Protezione Civile; <p>Sindaci dei Comuni di: Casoli, Civitella Messer Raimondo, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia.</p>

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

(Servizio Emergenze di PC - Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)

AZIONE: (Le Strutture dell’Agenzia regionale di Protezione Civile interessate dall’attivazione delle fasi per “Rischio diga” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli artt. 11 e 17 del medesimo Decreto).

FASE	PREALLERTA
------	-------------------

	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende contatti con l’Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura UTG di Chieti per le successive azioni di coordinamento; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell’Ente Gestore dell’invaso; - Verifica la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti e delle Unità di Presidio territoriale tecnico-operativo ove già costituite; - Verifica la disponibilità e l’efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE – ALLERTA per Rischio Diga; <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Chieti; - Comune di Casoli (CH); - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l’Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori. <p>Il modello di comunicazione è specifico dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile.</p> <p><u>Centro Funzionale d’Abruzzo:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e ai Servizi del Genio Civile di Chieti (Autorità Idrauliche), se richieste, tutte le informazioni dell’evoluzione della situazione idro-meteorologica in atto; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; - Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.
--	--

FASE	VIGILANZA RINFORZATA
------	-----------------------------

	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta, si pone in H 24; - Garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: <ul style="list-style-type: none"> - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Assicura un costante flusso informativo con la Prefettura - UTG di Chieti; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell’Ente Gestore dell’invaso;
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Verificata la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti attiva, se necessario, presidi territoriali nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Verificata la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile ne valuta la possibile attivazione; - Tramite proprie procedure, provvede a comunicare la fase di VIGILANZA RINFORZATA per Rischio Diga, con ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Chieti; - Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna. - Assicura un costante flusso informativo con COC ove attivati, ovvero con i sindaci dei comuni interessati - Assicura un costante flusso informativo con i COM ove attivati, e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) ove attivati presso la Prefettura – UTG di Chieti; <ul style="list-style-type: none"> - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.</p> <p><u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invasivo, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta, si pone in H 24; - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Verificato il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale nella fase di pre-allerta, avvia costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – CF</p>
FASE	PERICOLO
	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Assicura in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie, attivando le funzioni indispensabili; - Garantisce la partecipazione di propri funzionari all'attività dei CCS presso la Prefettura - UTG di Chieti, e/o presso i Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati, assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Attua con l'Autorità del Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura UTG di Chieti le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Pericolo; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invasivo; - Continua a coordinare le attività dei presidi territoriali (unità tecnico – operative) di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata, ai sensi della DGR 542/2020; - Allerta le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione; - Mantiene lo stato di Pre-allerta per la Colonna Mobile per la possibile attivazione; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PERICOLO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: - Provincia di Chieti;

	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia. - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p>Il modello di comunicazione è specifico della Agenzia regionale di Protezione Civile.</p> <p><u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.</p> <p>Il modello di comunicazione è specifico della Agenzia regionale di Protezione Civile - CF.</p>
FASE	COLLASSO
	<p><u>Sala Operativa Regionale:</u></p> <p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza del Presidente della Giunta Regionale, che opera ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile), e garantisce la partecipazione di propri funzionari alle attività dei Centri Coordinamenti Soccorsi (CCS) presso le Prefetture - UTG di Chieti, e/o presso i Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati, assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - Attua con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura UTG di Chieti le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Collasso; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Rinforza le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Attiva la Colonna Mobile; - Attiva le Associazioni di Volontariato per il Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di COLLASSO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: - Provincia di Chieti; - Comuni di: Casoli, Civitella Messer Raimondo, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia. - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa;

- Rete Ferroviaria Italiana;
- Altri Gestori

Il modello di comunicazione è specifico dell' Agenzia regionale di Protezione Civile.

Centro Funzionale d' Abruzzo:

Ricevuta dall' Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell' attivazione della fase di **Collasso**, specificando l' evento in atto e la possibile evoluzione:

- Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell' evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;
- Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

Il modello di comunicazione è specifico dell' Agenzia regionale di Protezione Civile - CF.

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	
Autorità Idraulica Regionale (Servizio Genio Civile Chieti)	
<p>AZIONE: L’Autorità Idraulica Regionale interessata dall’attivazione delle fasi, per Rischio Diga sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell’ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.</p>	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico, sul reticolo idrografico di competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell’orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, sul reticolo idrografico di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell’orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull’evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile.
	PERICOLO
	<p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell’attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze), sul reticolo idrografico di competenza, in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d’Abruzzo, con la Prefettura – UTG di Chieti, ovvero con il CCS ove attivato, ed e i COM ove attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell’orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull’evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale pronto intervento idraulico, anche su richiesta, da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile; - È in contatto con le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l’esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra, ..) o altri operatori economici disponibili sul territorio; - Garantisce il supporto tecnico all’Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d’urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l’eliminazione del pericolo. - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico all’Autorità territoriale locale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d’urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l’eliminazione del pericolo.
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Collasso, specificando l’evento in atto e la possibile evoluzione, sul reticolo idrografico di competenza e in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d’Abruzzo e con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico all’Autorità territoriale locale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d’urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l’eliminazione del pericolo; - Garantisce il supporto tecnico all’Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali

danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo;

- Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale attivazione di pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile;

- Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Anche su richiesta dell'Autorità territoriale locale di Protezione Civile il personale tecnico di cui sopra accerta l'entità di eventuali danni e valuta la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenze ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo;

- Nel caso in cui il collasso avvenga in tempi brevi, senza dar modo di attivare le precedenti fasi, provvede a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra,...) o altri operatori economici disponibili sul territorio.

RISCHIO DIGA: PREFETTURA - UTG DI CHIETI	
<p>AZIONE: La Prefettura - UTG di Chieti, interessata dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte esercita le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione del Prefetto, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalla Prefettura, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto, mantenendo il proprio assetto organizzativo ed operativo.</p>	
FAS E	PREALLERTA
FAS E	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>La Prefettura, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura un costante flusso e scambio informativo con: <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della protezione civile, - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di Chieti; - Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna. - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., <p>-attua, se ritenuto opportuno, sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva ("Pericolo")</p>
FAS E	PERICOLO
	<p>La Prefettura, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura un costante flusso e scambio informativo con: <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della protezione civile, - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di Chieti; - Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia. - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., - promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - attua per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa; - convoca, ove non già avvenuto nella fase precedente, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura - UTG di Chieti, e, valuta l'evento, attiva, qualora non già operativi, uno o più COM dei territori interessati; - qualora per eventi sismici o idraulici di forte intensità si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura, sentito l'UTD di Napoli e in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, gestisce, tramite il

	<p>CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini di consentire l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato; la Prefettura inoltre attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico dell'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.</p>
FAS E	<p>COLLASSO</p>
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Collasso, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, il Prefetto, nell'ambito della competenza territoriale ed avvalendosi del CCS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assume (art. 9, comma 1, lettera b) del D.Lgs n.1/2018), in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Sindaci dei Comuni interessati delle proprie province, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile (Casoli, Civitella Messer Raimondo, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna, Torino di Sangro, Fossacesia); - assicura a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente o Amministrazioni dello Stato, comunque a disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4°, della legge n. 121/1981, già debitamente attivati; - Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; - vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo; - assume interventi coordinati con il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, la Provincia di Chieti, onde assicurare l'acquisizione di ogni necessario supporto a livello nazionale e locale, ai fini della più efficace gestione dell'emergenza. <p>Nella fase di Collasso, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) è convocato nella completezza della sua articolazione, per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali individuati nell'Allegato 1 alla Direttiva n. 1099 del 31.3.2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, contenente indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle aree di Emergenza.</p> <p>La Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura - UTG di Chieti, mantiene i necessari raccordi operativi con la Provincia di Chieti, con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – Regione Abruzzo, con le Sale Operative dei VV.F., delle Forze di Polizia e dell'ANAS e con ogni altra sala operativa degli altri Enti attivati per l'emergenza-</p> <p>Qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso alla diga di Bomba, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura - UTG di Chieti, sentito l'UTD di Napoli ed in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, gestisce tramite il CCS, le eventuali richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga, qualora esso sia ancora possibile, da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato.</p> <p>La Prefettura attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.</p>

RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI CHIETI	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa regionale e le Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile e con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Predisporre all’azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilita il personale ed i mezzi di trasporto pubblico; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o o i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di Chieti per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti; - Attiva i cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione

assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;

- Collabora con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata;
- Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente;
- Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale e con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati;
- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
- Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
- Dispone le verifiche dei versanti sulle strade provinciali al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.
- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
- Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;
- Attiva il personale ed i mezzi di trasporto pubblico (in coordinamento);

Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.

RISCHIO DIGA: COMUNI REGIONE ABRUZZO	
<p>AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.</p>	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Alerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, e dalla Sala Operativa regionale ai fini dell'eventuale attivazione di Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i rispettivi COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Operativa regionale; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti, con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i rispettivi COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.
FAS E	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, e dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predispongono turnazioni H24 del personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Predispongono l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC); - Mantengono contatti con la Sala Operativa regionale con la Prefettura - UTG di Chieti, ovvero con il CCS ove attivato, ed i rispettivi COM attivati; - Predispongono la partecipazione di propri rappresentanti al Centro Operativo Misto (COM) a cui afferiscono; - Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti e con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Preavvisano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa regionale; <p>Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.</p>
FAS E	PERICOLO
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze) e dalla Sala Operativa della</p>

	<p>Protezione Civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) e garantiscono la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Adottano, anche a scopo cautelativo, gli indispensabili provvedimenti di evacuazione della popolazione supportati da sistemi di comunicazione sull'evoluzione dello stato di emergenza e verificando la transitabilità delle vie di fuga e la idoneità delle aree di accoglienza preventivamente individuate e riportate nei Piani Comunali di emergenza; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti, con Sala Operativa regionale, con la Prefettura - UTG di Chieti, ovvero con il CCS se attivato ed i rispettivi COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.
FAS E	COLLASSO
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione e dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantiscono la piena operatività del Centro Operativo Comunale (COC) e continuano a garantire la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - I Sindaci dei Comuni interessati, di concerto con i COM a cui afferiscono, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, adottano gli indispensabili provvedimenti di evacuazione dalla popolazione interessata, invitando la stessa a tenersi pronta ad essere condotta dai mezzi di soccorso nelle strutture di ricovero preventivamente individuate e invitando coloro che intendono comunque avvalersi dei propri mezzi a dirigersi, in sicurezza, verso le strutture note e non fare ritorno nella zona a rischio fino a nuovo ordine; nella fase di evacuazione dovrà essere riservata particolare attenzione alle fasce "deboli" della popolazione: malati, anziani, bambini portatori di handicap; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Operativa regionale; - Attivano, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, cancelli di blocco delle strade di competenza interessate da rischio di inondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza di mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario su percorsi alternativi, preventivamente individuati. - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti, con Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti, ovvero con il CCS e i rispettivi COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali

- interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico;
- I Sindaci, unitamente ai COM, terranno costantemente informato il CCS comunicando in particolare:
 - Natura, ampiezza e gravità del fenomeno in corso;
 - Strutture ed infrastrutture, soprattutto di valore strategico, che potrebbero essere coinvolte;
 - Persone che potrebbero esserne coinvolte;
 - Eventuali necessità registrate, nonché probabili esigenze che potrebbero manifestarsi per l'evolversi della situazione;
 - Particolari criticità connesse ad eventuale interruzione dell'erogazione di servizi essenziali (idrico, elettrico, gas, telecomunicazioni...) e delle vie di comunicazione (isolamento di centri abitati, interruzione delle vie di fuga ..);
 - Evoluzione del fenomeno.
 - Segnalano al CCS della Prefettura - UTG di Chieti, per il tramite del rispettivo COM e della funzione logistica della Regione, il fabbisogno di tende da campo, roulotte ed alte unità alloggiative di emergenza, qualora gli edifici di ricovero risultassero insufficienti e richiedono se necessario il concorso di personale e mezzi;
 - Provvedono al reperimento delle attrezzature, materiali, macchine e mezzi disponibili in loco.
 - Provvedono in coordinamento con il COM a cui afferiscono, alla distribuzione di generi di prima necessità, medicinali e acqua potabile, reperendoli, se necessario, attraverso provvedimenti contingibili ed urgenti presso gli esercizi commerciali del luogo;
 - Tengono costanti contatti con il COM in ordine all'organizzazione ed il coordinamento di servizi igienico-sanitari e veterinari;
 - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
 - Attuano quanto previsto al Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO DIGA: ANAS Spa	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, la Prefettura - UTG di Chieti e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FAS E	VIGILANZA RINFORZATA
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle strade statali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Predispone all’azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FAS E	PERICOLO
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo: - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Se richiesto, garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FAS E	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa della Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura UTG di Chieti per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito dei CCS e/o dei COM attivati; - Collabora con le Questure per l’individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;

- Collabora con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata;
 - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;
 - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati;
 - Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
 - Dispone le verifiche dei versanti sulle strade statali di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.
 - Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
 - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
 - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;
- Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Predisporre all’azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle infrastrutture stradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di Chieti per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle tratte autostradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;- Dispone le verifiche dei versanti sulle autostrade di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di propria competenza;- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p> |
|--|--|

RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sui tratti ferroviari che potrebbero essere eventualmente interrotti, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; <p>Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.</p>
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle tratte ferroviarie che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - In caso di manovre di alleggerimento di scarico della diga che si rendessero necessarie, attivano monitoraggio continuo delle tratte ferroviarie interessate da rischio esondazione, al fine di verificare la transitabilità dei convogli ed in caso ordinandone la chiusura; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito delle tratte ferroviarie eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l’individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Predisporre sistemi per dare comunicazione al personale interessato dello stato di emergenza e della possibile evacuazione, sia pure a titolo cautelativo. - Verifica la disponibilità di personale e mezzi per l’evacuazione delle aree inondabili; - Con il coordinamento della Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, stabilisce immediati contatti con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per coordinare le modalità degli interventi da attuare; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FASE	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di Chieti per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;

- Attiva cancelli di blocco ferroviario sulle tratte interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ferroviario ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;
 - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
 - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito ferroviario sulle tratte eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati;
 - Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
 - Dispone le verifiche dei versanti sulle tratte ferroviarie di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.
 - Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
- Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI (Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pre-Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l’efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza; <p>Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani di Emergenza.</p>
FAS E	VIGILANZA RINFORZATA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano il presidio e la vigilanza delle Reti di Servizi di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Predispongono all’azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento Reti di Servizi di rispettiva competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FAS E	PERICOLO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, della funzionalità delle Reti di Servizi di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o i COM attivati; <p>Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p>
FAS E	COLLASSO
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell’attivazione della fase di Collasso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inviai propri delegati con poteri decisionali presso la Prefettura - UTG di Chieti per le funzioni attivate di propria competenza nell’ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continuano la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, dell’erogazione dei Servizi eventualmente interrotti avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con il CCS e/o i COM attivati e la Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, dando priorità alle Reti di Servizi preposti al

soccorso pubblico e provvedendo all'immediata installazione di Servizi aggiuntivi;

- Eseguono controlli sui manufatti e sulle Reti di rispettiva competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
- Forniscono, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
- Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento tecnico specializzato sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza;

Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE (ACEA Produzione Spa)	
FAS E	PREALLERTA
	<p><u>INIZIO FASE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale dell’Agenzia regionale di Protezione Civile sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto. <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di pre-allerta per rischio idraulico; - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l’attivazione della fase di pre-allerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all’ora dell’apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare: <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - DGDighe / UTD di Napoli; - Prefettura – UTG di Chieti. <p><u>DURANTE LA FASE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica alle medesime suddette Strutture/Enti destinatarie della comunicazione di attivazione della fase (modello di comunicazione allegato al DPC), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l’ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min; - Si tiene informato presso il Centro Funzionale dell’Agenzia regionale di Protezione Civile – Regione Abruzzo sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto; - Qualora sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento in misura tale da presupporre il raggiungimento del valore Q.min di portata scaricata: - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la successiva fase di allerta per rischio idraulico di valle e/o per rischio diga; <p><u>FINE FASE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni l’avevano determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).
FAS E	ALLERTA
	<p><u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</u></p> <p><u>INIZIO FASE:</u></p> <p><u>Quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore di Q.min:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico; - Comunica l’attivazione della fase di allerta per rischio idraulico (modello di comunicazione allegato al DPC) e fornisce indicazioni in merito al livello d’invaso attuale e al superamento di Q.min: <p>I destinatari della Comunicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di Chieti; - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura di Chieti;

DURANTE LA FASE:

- Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali** ΔQ (partendo da $Q_{\min} \Delta Q = +10 \text{ m}^3/\text{s}$) unitamente alle informazioni previste per la fase precedente;
- si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo;
- osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 - garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile, o del Sostituto, presente presso la diga ove necessario;
 - assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato;
 - attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2 del DPC, o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “**rischio idraulico valle**” e quelle per “**rischio diga**”, **applica le procedure previste per quest'ultimo caso**, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

FINE FASE:

Comunica (**modello di comunicazione allegato al DPC**) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{\min}).

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONI CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)	
<p>AZIONE: Le Strutture dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile interessate dall’attivazione delle fasi per “Rischio idraulico a valle” sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli art.li 11 e 17 del medesimo Decreto.</p>	
FASE	PREALLERTA
	<p><u>Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all’ora dell’apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende contatti con l’Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di Chieti per le successive azioni di coordinamento; - Predispone alla reperibilità i propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell’Ente Gestore dell’invaso; - Valuta la possibilità di Pre-allertare le associazioni di volontariato territorialmente competenti e le Unità di Presidio territoriale tecnico-operativo ove già costituite; - Verifica la disponibilità e l’efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE-ALLERTA per rischio idraulico, ai fini dell’attivazione dei rispettivi piani di emergenza in ordine agli scenari di allagamento rappresentati nella cartografia allegata a: <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Chieti; - Comuni di: Casoli, Altino, Sant’Eusanio del Sangro, Atesa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna; - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: <ul style="list-style-type: none"> - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l’Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <p><u>Centro Funzionale d’Abruzzo:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all’ora dell’apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell’evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Predispone alla reperibilità i propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; <p>Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.</p>
FASE	ALLERTA
	<p><u>Sala Operativa dell’Agenzia regionale di Protezione Civile:</u></p> <p>Ricevuta dall’Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d’invaso attuale e al superamento di Q_{min} :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie, attivando le funzioni indispensabili. In alternativa, se costituito, garantisce la partecipazione di propri funzionari alle attività dei CCS presso la Prefettura - UTG di Chieti; - Attua con le Autorità Idrauliche del Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura - UTG di Chieti le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Allerta; - Continua con le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale

interessata;

- Attiva le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione;
- Allerta la Colonna Mobile predisponendola per la possibile attivazione;
- Provvede alla corretta informazione circa l'evoluzione del fenomeno, sulla base di quanto fornito dal Centro Funzionale e dal Gestore avvalendosi dei mezzi di comunicazione di servizio.
- Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di ALLERTA per rischio idraulico
- Provincia di Chieti;
- Comuni di: Casoli, Altino, Sant'Eusanio del Sangro, Atessa, Lanciano, Paglietta, Mozzagrogna;
- anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:
 - I Consorzi di Bonifica;
 - I Consorzi Industriali;
 - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia);
 - Anas Spa;
 - Autostrade per l'Italia Spa;
 - Autostrade dei Parchi Spa;
 - Rete Ferroviaria Italiana;
 - Altri Gestori

Centro Funzionale d'Abruzzo:

Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell'attivazione della fase di **Allerta**, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q_{min} :

- Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;

Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile di Chieti)	
<p>AZIONE: L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Idraulico a Valle, sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.</p>	
FASE	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di vaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare, sul reticolo idrografico di competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale; - È in contatto con le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra,) o altri operatori economici disponibili sul territorio.
FASE	ALLERTA
	<p>Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'vaso attuale e al superamento di Q.min, sul reticolo idrografico di competenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale attivazione pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile; - Garantisce il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, proposte la possibilità di intervento d'urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo; - si elencano le azioni di competenza ai sensi della DGR n. 542/2020: - Osservazione a vista dei punti di criticità di rilevanza regionale, ossia nel punto in Località Borgata Marina. Ponte Sangro. SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina. Ponte Sangro. SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate; - Valutazione della possibilità di attivazione del pronto intervento idraulico, anche su richiesta della Sala Operativa regionale pervenuta loro dall'Autorità territoriale locale di Protezione Civile, oltre che indicare i luoghi per eventuali attività di monitoraggio a vista lungo l'alveo a valle della diga da far eseguire alla medesima Autorità territoriale locale di Protezione Civile con l'eventuale supporto delle organizzazioni di volontariato regionali; - Provvede a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma (scavi, demolizioni, movimento terra,) o altri operatori economici disponibili sul territorio; - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURE - UTG DI CHIETI

AZIONE: La Prefettura interessata dall'attivazione delle fasi per "Rischio idraulico di valle" sotto descritte, esercita le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia, e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione dei Prefetti, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalle Prefetture, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento dei Prefetti, mantenendo i propri assetti organizzativi ed operativi.

FAS
E

PREALLERTA

FAS
E

ALLERTA

La Prefettura, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale:

- Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, il proprio Ente Regione, i sopraindicati comuni interessati delle rispettive province, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno;
- Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza;
- Attua, per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, la Prefettura - UTG di Chieti, sentito l'UTD di Napoli e in coordinamento con L'Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo, gestisce, tramite il CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato.

La Prefettura attiva comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale della Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulta indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.

Attua in coordinamento con l'Agenzia regionale della Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa ogni altro intervento ritenuto necessario.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI CHIETI	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell' Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell' attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l' efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell' Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell' Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>
FAS E	ALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell' Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell' attivazione della fase di Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva tutto il personale tecnico dipendente; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell' Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilita il personale ed i mezzi di trasposto pubblico; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o i COM attivati; - Collabora con la Questura per l' individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.</p>

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI	
<p>AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "Rischio idraulico a valle" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.</p>	
FAS E	PREALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Alerta per rischio idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Valutano l'avvio di monitoraggi nelle zone a rischio esondazione assicurando presidi idraulici sotto il coordinamento del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti (Autorità idraulica); - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Verificano la funzionalità del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile.</p>
FAS E	ALLERTA
	<p>Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Allerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivano il Centro Operativo Comunale C.O.C. e rendono disponibile la partecipazione al C.O.M. di appartenenza; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di Chieti (CCS) e i COM attivati; - Intensificano le attività di presidio idraulico monitorando le aree a rischio esondazione anche in coordinamento con il Servizi del Genio Civile regionale e con i Consorzi di Bonifica; - Allertano, in base alle portate effettivamente transistanti a valle della diga, anche tramite coordinamento con i Consorzi di Bonifica territorialmente coinvolti, la popolazione presente nei territori di rispettiva competenza, anche al fine di una evacuazione a scopo cautelativo, le cui abitazioni, attività agricole o aziende sono poste nelle aree circostanti il corso del fiume Sangro, a valle dello sbarramento. - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.</p>

CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di Casoli (CH)

Le Tavole degli scenari alluvionali della Diga di Casoli, forniti dall'Ente Gestore Acea Produzione Spa, risultano organizzate nel seguente modo:

- Scenario 1 per manovre su scarichi profondi diga (n. 2 Tavole);
- Scenario 2 per Dam Break e confronto con PSDA (TR200) (n. 3 Tavole).

Le tavole sono riportate al seguente link:

https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/link-apc001/SCENARI_CASOLI.zip

SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI

Struttura – Ente funzione o ufficio	Referente	Telefono fisso	Telefono mobile	p.e.o. – p.e.c.	Modalità prioritaria di ricezione messaggi

La presente Rubrica deve essere completata dagli Enti in Elenco che dovranno periodicamente comunicare gli aggiornamenti alla Sala Operativa della Protezione Civile regionale, soprattutto in occasione dei cambiamenti dei referenti e dei relativi recapiti. IN SEDE DI APPROVAZIONE DI PED SARA' PROPOSTO UNO SCHEMA DI RUBRICA.